Udine - Anno 66 N. 215

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 10 Settembre 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Turati fra le Camicie Nere di Cuneo

L'elogio del fascismo rurale

CUNEO, 9 matt.

La giornata cuneese del Segretario del Partito è trascorsa in un'atmosfera di altissimo entusiasmo. L'on. Turati, dopo essersi brevemente soffermato a Racconigi, Savigliano, Centallo e Levaldigi, dovunque accolto con entusiastiche manifestazioni di affetto e devozione, è giunto a Cuneo verso mezzogiorno.

In piazza Regina Elena erano ammassate tutte le forze fasciste della Provincia, centinaia di gagliardetti brillavano al sole di questa splendida giornata.

Si calcola che oltre 15 mila persone fossero presenti alla manifestazione Sul palco eretto sul lato sud della piazza salirono il Segretario del Partito, il Prefetto e il Segretario Federale avv. Bonino.

Prese la parola per primo il Segretario Federale che riconfermò a Augusto Turati la profonda devozione delle Camicie Nere di Cuneo.

Il discorso del Segretario del Partito

Il Segretario del Partito pronuncia poi il seguente discorso:

« Camerati, cittadini! — Lasciate che io esalti qui dinanzi a voi la bellezza ferma e serena, se pure modesta, del fascismo rurale della città provinciale. Tutta la nostra civiltà moderna d'oltre frontiera e d'oltre mare, esalta da anni la potenza delle macchine, la gioia della vita febbrile e lavora quotidianamente ad annullare e distruggere quello che è il senso intimo umano della vita proba e modesta fra le chiuse pareti della vita, che dal solco nasce e al solco ritorna; della vita che si aggira intorno al modesto telaio al focolare santo e alla casa. Non so nemmeno a che cosa miri questa civiltà fatta tutta di macchine, di ansia, di febbre, di guadagni e di gioia tormentosa dello arrivare. So certo che essa ha distrutto alcuni dei grandi tesori della vita umana, ma so anche che titolo di orgoglio del fascismo non ultimo certo, è stato quello di aver ricondotto gli italiani al senso della vita rurale, alla coscienza della vita moderna, all'attaccamento a quelle virtù e a quella tradizione della vita umile e breve e semplice che rappresentano per noi la grande poesia del passato, e lasciatemelo dire, la grande speranza e la grande serenità del domani (applausi)

Lasciate che imbecilli discutano della nostra politica, del nostro cammino e della nostra azione. Accontentatevi di guardare attraverso le leggi quale la nostra opera è stata, e se talvolta vi sembra che la realtà non sia stata uguale al sogno, non fatene colpa al Creatore e al legislatore, ma agli uomini che sono sempre materia vile e povera anche quando li esalta la fede, e anche quando le leggi sono saggie. Non rimproverate al grande palpito, e se anche oggi pure con le leggi vive e saggie non sappiamo essere quello che il destino comanda e il Duce vuole: cittadini meravigliosi di un' Italia rinnovata, sicura e tesa verso il suo domani; ma colla coscienza che ci sa del duro cammino che resta da percorrere.

Camerati, se per caso alla vostra vita quotidiana alcune di queste qualità mancano, mancano sopratutto la lealtà e il coraggio di dire la verità, cavatevi il distintivo e la camicia nera, perchè non siete degni di militare nei ranghi.

Camerati! Noi per una necessità storica, politica, dobbiamo e continuiamo a chiamarci un Partito. Io non so se noi lo siamo mai stati nel senso usato della parola, ma una realtà è vera, viva indiscutibile. Che in una Italia che si perdeva, noi abbiamo rappresentato una volontà di rinascita di forza e di ripresa di energie, di ricostruzione dei valori morali.

Io so che dal periodo della ripresa vittoriosa noi abbiamo rappresentato questa volontà che nelle leggi si è estrinsecata e nel tentativo di collaborazione e diffusione delle classi si manifestava o esaltava.

Io so che da anni siamo l'avanguardia del popolo italiano decisi a compiere il nostro cammino fino in fondo per assolvere il comandamento di fare l'Italia più forte, più grande.

Camerati! Ma per essere questa avanguardia, l'aristocrazia della Nazione, noi dobbiamo avere gli attributi di questa aristocrazia. Non basta avere la camicia nera, non basta avere gradi e non basta avere gerarchie. Bisogna essere degni di questa distinzione, di questo primato, bisogna sopratutto sentire intorno la responsabilità che noi abbiamo assunto di fronte alla storia, ma sopratutto innanzi a noi stessi, sopratutto innanzi ai morti della guerra e del dopoguerra, la responsabilità di guardare il Paese, di volere il potere.

Camerati! Se questo siete, sia lode a voi, se questo non siete, è tempo di correggere i vostri difetti e di potenziare le nostre qualità. Urgono i tempi. Noi non sappiamo camerati e gente di Cuneo, fiera e fedele, ostinata e paziente, virtù tutte del fascismo integro verso noi, non sappiamo che cosa il destino serbi all'Italia e al suo popolo, ma una cosa è certa, che da oggi in avanti per qualunque ora e per qualunque evento, ognuno di noi deve essere pronto ad un olocausto di fede, di passione e di volontà.

Camerati! Cittadini! Ho finito! Voi come me penso che non amate le troppe parole che nascondono il vuoto del pesiero. Vi ho detto a cuore aperto ciò che io credo di voi e attendo da voi, sia pure in parole brevi, quale deve essere la vostra divisa interiore oltre a quella esteriore. Serbate fede nelle vostre tradizioni al comandamento di lealtà e di fede e offrite i sacrifici di ogni giorno non al melanconico lamento degli eterni insoddisfatti del presente perchè dimentichi del passato, acidi nel presente perchè impotenti nell'avvenire. Offrite i vostri sacrifici di ogni giorno che saranno pure non lievi a questa visione di un' Italia nuova che viene avanti, l' Italia degli Avanguardisti e dei Balilla che si ricongiungono in una grande visione di forza, di bellezza e di primavera al ricordo della potenza di ieri.

Applausi scroscianti e frenetici salutano il discorso di S. E. il Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, ha visitato poi minutamente i locali della Federazione provinciale, soffermandosi con speciale interesse alla mostra dei lavori donneschi organizzata dal Fascio Femminile a favore delle madri italiane all'estero, e nella sede del Gruppo universitario dove i goliardi gli hanno fatto un'entusiastica dimostrazione.

L'on. Turati si è poi recato alla caserma del 2° Alpini dove il generale Amantea e il generale Porta gli hanno presentato gli ufficiali del Presidio.

L'on. Turati nel pomeriggio, dopo aver visitato i lavori della nuova stazione, è partito per un giro nei maggiori centri della provincia.

Egli ha visitato le cartiere di Verzuolo, quindi si è diretto a Saluzzo, dove, dal palazzo del Littorio, tra le acclamazioni di una folla delirante di forse 15.000 persone, ha pronunciato un brevissimo discorso, nel quale ha invitato i rurali piemontesi a rendersi conto della gravosa fatica del Duce che sta attivamente lavorando alla ricostruzione delle fortune d'Italia, e li ha invitati a dare, nella misura delle proprie forze, la loro piena collaborazione.

Ad Alba l'on. Turati ha pronunciato un brevissimo discorso ai fascisti e alla folla. Poscia, a tarda sera, è ripartito alla volta di Asti.

L'antifascismo internazionale e il processo di Trieste

Speculazione a serie - Oberdan e i... martiri slavi

L'imbecillesca profezia di un giornale cecoslovacco

ROMA 9 notte.

A giudicare dall'uniformità di tono e di espressioni di certa stampa internazionale, i cui confini sono perfettamente delimitati e esplorati da tempo, si direbbe che corre tra i giornali compresi in questi confini come una parola di ordine per sfruttare ogni occasione che si presti a mettere in campo nuove campagne di infamie e di idiozie contro l'Italia fascista.

L'amministrazione della giustizia nel territorio del Regno d'Italia è cosa che riguarda esclusivamente lo Stato italiano, specialmente quando le persone verso le quali tale diritto viene esercitato sono italiane, sono degli italiani soggetti a tutte le leggi italiane, nemmeno una esclusa, e prima di tutte quella per la difesa dello Stato.

Tale è il caso dei banditi condannati a Trieste dal Tribunale Speciale per la Difesa della Stato. Ora da quella stampa internazionale, di cui in principio avevamo parlato, con un ritardo di almeno 48 ore sulla notizia della sentenza della relativa esecuzione — ciò che rende manifesta l'attesa della misteriosa parola d'ordine — da quella stampa internazionale si sono levati alti clamori contro la sentenza stessa e contro l'Italia con critiche e rievocazioni di gran di ombre che non ci toccano nè ci commuovono affatto.

I giornali jugoslavi tacciono perchè si sentono responsabili delle rivelazioni degli imputati al processo di Trieste, ma gli jugoslavi vantano parentele e strette amicizie: congiunti stretti degli jugoslavi sono i cecoslovacchi; i giornali di questo paese dalle menti lunghe e dalle molte fedi vomitano ingiurie e vanno contro l'Italia Fascista soltanto perchè la spada di Roma si è abbattuta inesorabile sui delinquenti comuni di sangue slavo, ma cittadini italiani

La ridicola profezia

Anche i giornali di Bratislava hanno lo stesso tono di quelli di Praga e affermano che neppure l'Austria fu così barbara, ma venne distrutta, e così dovrà avvenire dell'Italia: sinistra e ridicola profezia che si smentisce da sè.

Ma questa e altre frasi rimangono come documento della solidarietà che l'internazionale antifascista, pure con orpelli di superate idiozie, largamente offre ai delinquenti comuni cui essa arma la mano. Al coro delle proteste si unisce unica e sola in tutta l'Inghilterra, perchè anche essa fa parte delle organizzazioni della stampa antifascista internazionale a catena, il « Manchester Guardian »; dopo molte altre amenità l'organo liberale scrive: « I condannati appartengono a quella categoria di terroristi per i quali l'opinione non è senza simpatia e che contribui a fare l'indipendenza italiana. Petizioni e proteste sono state inviate a Ginevra nella vana speranza di salvare la vita degli imputati. La rapidità del giudizio e dell'esecuzione sono stati quindi piuttosto uno schiaffo deliberato sul volto di quelli che amano la causa della libertà e una onorevole affermazione dei principii della legge e dell'ordine ».

Tutti conoscono la viltà, la meschinità, la bassezza dei condannati di Trieste. E' verso queste figure di sicari, come li definisce il « Foglio d' Ordini », che il « Manchester Guardian » esercita la sua simpatia e la sua solidarietà.

Il contegno di quei liberali e di quei martiri che lottarono per l' indipendenza italiana fu ben diverso; nessun parallelo, se non si vuole schiaffeggiare la verità storica, può essere istituito tra loro e i terroristi della Venezia Giulia, i quali non erano che sicari prezzolati per conto di terzi.

Un parallelo grottesco

Il giornale inglese prosegue nello stesso tono: « Il crimine per cui questi uomini sono morti è quello stesso per cui Oberdan è morto. Per essi il Fascismo significava oltre che la perdita della maggior parte della libertà, cara agli uomini, la campagna sistematica di snazionalizzazione e di opposizione contro cui non vi è altra arma che quella già ben usata dai loro oppositori: alto tradimento. Essi hanno agito contro il Fascismo come un giorno l' Italia agì contro l'Austria e il Fascismo si è comportato come l'Austria di un tempo. Per quello che ricordano la storia è questo il più istruttivo aspetto di un verdetto mostruoso ».

I richiami della storia e i rilievi del « Manchester Guardian » a proposito del martire Guglielmo Oberdan e dell'oppressione austriaca sono così infelici, osserva la « Tribuna », così meschini, così al di fuori di ogni verità storica che è perfettamente inutile commentarli e confutarli. Solo una cosa resta da fare: mettere in rilievo ancora una volta la premura e la singolare solidarietà coi terroristi proclamati dal liberale « Manchester Guardian » oggi, e dalla stampa cecoslovacca quando il resto della stampa internazionale ha mostrato di non commuoversi affatto nè per il verdetto di Trieste nè per la sua esecuzione. Persino la stampa jugoslava, che si limita a riportare i comunicati della sentenza e della fucilazione, ha taciuto. Miglior prova di questa per la giustezza del verdetto, dove cercarla?

Un sereno rilievo francese

La stampa francese poi che aveva seguito con una certa discrezione e prudenza lo svolgimento del processo di Trieste, eccettuata, ben inteso la stampa di sinistra, si occupa invece con maggior interesse delle manifestazioni antitaliane inscenate in seguito alle sentenze in qualche città della jugoslavia. Notevole a tale riguardo è il commento del « Journal » il quale tra l' altro dice: « L' Italia ha ricevuto un territorio dove si trova un forte contingente di sloveni. Gli sloveni avrebbero torto di protestare poichè si è rifiutato agli italiani la Dalmazia che era stata loro formalmente promessa dalla convenzione di Londra. Poichè questa è la situazione occorre che le minoranze nazionali sappiano accettare fatti compiuti; è solo a questa condizione che esse potranno reclamare la libertà: il dovere di lealismo anzitutto e il rispetto del diritto insieme. C' è stato a Trieste un processo per attentati terroristici nel quale, secondo le confessioni degli stessi imputati, si è rilevata l'esistenza di società segrete; non è certo per caso che l' incidente alla frontiera di San Canziano è avvenuto nello stesso tempo del processo. Tocca al Governo di Belgrado sapere le sue responsabilità. Lo scioglimento dell' Orjuna non basta, se altre società segrete si costituiscono. Il dramma di Serajevo ha mostrato le conseguenze tragiche della loro attività ».

Il Ministro della Guerra in Valle Stura

alle esercitazioni degli allievi ufficiali

SERES, 9.

Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, accompagnato da S. E. il generale Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Torino, si è recato nelle prime ore della giornata in Valle Stura di Lanzo per visitare gli allievi ufficiali di complemento di fanteria nella Scuola di Moncalieri.

Ha assistito ad interessanti esercitazioni tattiche di tiro e di ginnastica effettuate dalle compagnie allievi fra Ala di Stura e Condrone ed ha visitato il campo degli allievi stessi. Ad esercitazioni ultimate gli allievi sono stati riuniti e passati in rivista da S. E. il Ministro che con rapida sintesi ha illustrato agli allievi la importanza e la nobiltà della missione che il paese affida agli ufficiali di complemento in pace ed in guerra ed ha esaltato gloria e virtù della nostra fanteria.

La Galleria d'Arte di Venezia

verso la sua creazione

ROMA, 9.

La Reale Accademia d' Italia comunica:

Fu data, a sua tempo, notizia di una proposta fatta da S. E. Sartorio, in seno alla classe di arti della Reale Accademia d' Italia, circa la fondazione a Venezia di una Galleria d'Arte a complemento della Esposizione Biennale. Questa Galleria che sarebbe una diretta emanazione della Biennale, avrebbe carattere permanente e internazionale e diverrebbe un' istituzione atta a documentare i risultati positivi raggiunti nel campo artistico.

Ora il Comitato amministrativo dell'esposizione biennale, radunandosi in questi giorni sotto la presidenza di S. E. Volpi, ha discusso l'argomento ed ha espresso la sua piena adesione con il seguente telegramma:

« Eccellenza Aristide Sartorio — Comitato amministrazione esposizione riunitosi in questi giorni plaude iniziativa V. E. a vantaggio Galleria internazionale d'arte moderna Venezia, emanazione diretta di questa biennale di cui V. E. è stato sempre fedele amico, insigne espositore. Mentre proponesi assecondarla per realizzare quanto prima magnifico progetto, invia intanto a V. E. ringraziamenti vivissimi e cordiali saluti. — F.to VOLPI ».

S. E. Sartorio ha così risposto al presidente della Biennale:

« Per avvenire dell'arte e gloria Venezia, Galleria internazionale devesi attuare, volontà sincera, che Reale Accademia seconderà. — V. Presidente: SARTORIO ».

S. E. Riccardi ad Anversa

ANVERSA 9.

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica, S. E. Riccardi, qui di passaggio di ritorno dal Congresso Internazionale Aviatorio dell'Aia, si è recato a visitare l'Esposizione internazionale e la « Vieille Belgique ». Ricevuto dal comandante Fumagalli e dagli ufficiali, S. E. Riccardi ha visitato i due sottomarini italiani ancorati nella Schelda.

L'inizio a Ginevra della sessione

della Società delle Nazioni

GINEVRA 9.

La sessantesima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si è aperta ieri sotto la presidenza del rappresentante del Venezuela, sig. Zupeta. Il Consiglio ha tenuto una seduta privata in cui ha regolato diverse questioni di bilancio e l'ordine del giorno dei lavori e delle sedute pubbliche. Nella seduta pubblica ha esaminato:

1.) La questione relativa al mandato sulla Palestina e approvato il raporto del relatore signor Procope, Ministro degli Esteri della Finlandia che è stato accettato dal rappresentante del Governo britannico.

2.) Ha esaminato il programma e il metodo proposto dal Comitato d' inchiesta sulla tratta delle donne e dei fanciulli in oriente ed ha accordato la sua approvazione alla proposta conforme del relatore sig. Ala.

3.) Ha accolto la proposta del sig. Curtius, Ministro degli Affari Esteri della Germania di raccomandare all'attenzione dei Governi la conclusione del Comitato economico sul contrabbando delle bevande alcooliche.

5.) Su rapporto del sig. Briand, Ministro degli Esteri francese, ha incaricato il segretario generale di comunicare ufficialmente al presidente della commissione mista di emigrazione greco-bulgara il parere emesso alla unanimità dalla corte di giustizia internazionale.

6.) Su rapporto di S. E. Grandi, Ministro degli Esteri d' Italia ha deciso di trasmettere all'assemblea il rapporto steso dal Comitato incaricato di studiare le proposte della Finlandia, e di conferire alla corte di giustizia internazionale la competenza di giudicare, in sede di ricorso, in materia di giudizi resi da tribunali arbitrali dei diversi Stati.

Sanguinosi conflitti a Buenos Ayres

durante l'insediamento del nuovo presidente della Repubblica

BUENOS AIRES, 9.

Per tutta la serata, una grande confusione è regnata ieri in ogni quartiere della capitale. La popolazione celebrava l'insediamento ufficiale di Uriburu alla Presidenza della Repubblica ed in molti punti la ressa era enorme. Si verificavano specialmente nei punti più affollati — come nei [illegible] del Palazzo del Governo, d[illegible] alla posta centrale e al nuovo porto — scene di panico, in seguito a tafferugli e conflitti che durarono per circa due ore, dalle 21 in poi. Nel quartiere del nuovo porto vi furono morti e feriti.

Per qualche tempo sembrò che fosse scoppiata una controrivoluzione, ma più tardi un comunicato ufficiale spiegava che i disordini dovevano attribuirsi esclusivamente al fatto che gli animi si erano eccitati in seguito alla falsa notizia che la cavalleria si fosse rivoltata contro il nuovo Governo. Allora si sparse l'allarme fra i partigiani del Presidente Uriburu, i quali si armarono con l'intenzione di difendere il nuovo regime ed avvennero così degli scontri tra avversari politici.

Secondo quanto viene riferito, il nuovo Governo avrebbe ordinato di trarre in arresto il deposto Presidente Irigoyen e tutti i membri del passato Governo.

Il tragico equivoco

L'origine dei conflitti con cui si chiusero ieri sera le dimostrazioni per l'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, viene così prospettata negli ambienti governativi. Il terzo reggimento di fanteria stava marciando in direzione del Palazzo del Governo. Gli ufficiali al comando delle truppe che presidiavano l'edificio, evidentemente persuasi che si trattasse di un assalto al palazzo, ordinarono di far fuoco.

Rimasero così feriti molti soldati del 3.o fanteria, gli ufficiali del quale, alla lor volta non seppero spiegarsi tale accoglienza altrimenti che con l'occupazione del palazzo del Governo da parte di presunte forze controrivoluzionarie. Fu dato allora l'ordine di rispondere al fuoco. L'incresciosο equivoco fu ben presto chiarito, ma intanto le scariche avevano allarmato la popolazione, spargendo la confusione tra la folla che si addensava nelle principali arterie. Avvenne quindi che gruppi di cittadini diedero l'assalto ai negozi di armaiuoli e sfondate le porte si provvidero di armi e cominciarono a sparare qua e là all'impazzata. Intanto si spargeva la voce che finora, però non trova alcuna conferma, che si fossero ribellati i marinai perchè alcuni credettero di udire tra lo strepitio dei fucili e delle mitragliatrici, anche alcuni colpi di cannone, che si ritennero sparati dalle navi da guerra ancorate sul fiume.

7 morti e 50 feriti

Nuovi particolari precisano che le vittime degli incidenti ammontano complessivamente a 7 morti e 50 feriti. Per tutta la notte migliaia e migliaia di cittadini armati di fucili e di rivoltelle si unirono alle truppe regolari occupando le piazze della Costituzione, del Congresso e di Mayo e altri centri importanti della città. L' allarme fu grandissimo quando si sparse la voce che le forze controrivoluzionarie avevano iniziato la marcia sulla capitale. Le forze governative intanto occupavano militarmente la Casa Rosada e aprivano il fuoco contro il nuovo edificio delle Poste dove si affermava, come è noto, che le truppe si erano ammutinate. Prima che la notizia della marcia dei controrivoluzionari fosse smentita e fosse chiarito l'equivoco che aveva fatto aprire il fuoco contro i reparti che presidiavano la Casa Rosada e quelli che occupavano la direzione delle Poste, violenti incidenti avvenivano nelle vie cittadine mettendo in serio pericolo l' incolumità dei passanti.

Gli uffici della « United Press » situati in Calle General Sarminto furono per parecchie ore invasi da una folla di persone che vi avevano cercato rifugio. Parecchi edifici presentano segni della lotta svoltasi nelle strade. La calma fu faticosamente ristabilita sopratutto per la smentita diffusa dai funzionari governativi sulla falsità delle notizie allarmistiche.

Si annuncia ufficialmente che il generale Gusto è stato nominato comandante supremo dell'esercito argentino. La tranquillità si è ristabilita completamente in tutto il paese. Tutti i detenuti politici, a quanto si assicura da fonte autorevole, saranno sottoposti a regolare giudizio. La censura è stata parzialmente abolita; essa rimane in vigore soltanto per i dispacci diretti agli Stati confinanti e cioè Cile, Bolivia, Uruguay e Brasile.

Notizie contradditorie

Il corrispondente del *Newyork Times* crede invece di sapere che i colpi d'arma da fuoco sparati ieri siano dovuti ai controrivoluzionari. Vi sono stati 20 morti e 200 feriti. Il fuoco è stato appiccato agli edifici in vari punti della capitale. Il governo ha ordinato, secondo quanto si assicura, di considerare nuovamente in arresto l'ex presidente Irigoyen che si trova ancora ospitato nella caserma del 7.o fanteria a La Plata, distante appena una ventina di miglia dalla capitale. Irigoyen dovrà essere tradotto immediatamente al quartier generale della polizia a Buenos Ayres. Si apprende d'altra parte che il Ministro dell' Interno ha ordinato pure l'arresto di tutti i Ministri, senatori e deputati del partito di Irigoyen. Il Ministero dell' Interno pubblica un comunicato nel quale è detto che essendosi verificati disordini provocati da borghesi armati, il governo, nella necessità di proteggere la vita e i beni dei cittadini, ha ordinato che tutte le persone trovate in possesso di armi vengano tradotte dinanzi alla corte marziale.

Il Ministro dell'Interno ha inoltre dichiarato che il gabinetto ha giurato di rispettare la costituzione e che tutti i Ministri si ritireranno dalle loro cariche non appena il popolo avrà eletto il nuovo governo.

Lo zampino degli Stati Uniti

Un comunicato ufficiale, pubblicato a mezzanotte, del generale Uriburu dichiara che non vi è alcun motivo di preoccupazione e che le voci corse per la città, che parecchi reggimenti si erano rivoltati contro il nuovo Governo, sono completamente false.

Si vengono a sapere, adesso, alcuni retroscena del movimento che ha sbalzato dal Governo della Repubblica l'ex Presidente Irigoyen.

Irigoyen passerà senza dubbio alla storia dell' Argentina come il Presidente più stravagante di quella Repubblica. Dopo la sua seconda elezione all'altissima carica non era più comparso in pubblico in cerimonie ufficiali, non aveva pronunziato un solo discorso e rinunziando alle comodità della residenza governativa aveva continuato a vivere nel suo appartamento privato, posto sulla bottega di un tabaccaio. Il rifiuto di Irigoyen opposto a Wilson per la partecipazione dell'Argentina al conflitto mondiale, le sue riluttanze ad aderire al Patto Kellogg in quanto lo riteneva una manifestazione della politica americana, ed infine la mancata nomina di un successore all'ultimo ambasciatore argentino a Washington, non sono che gli episodi salienti di tutta una serie di gesti e di atteggiamenti contro la politica degli Stati Uniti da lui assunta durante la permanenza alla presidenza della Repubblica.

Il movimento rivoluzionario che ha portato al potere il generale Uriburu si differenzia nettamente dagli analoghi movimenti manifestatisi in questi ultimi mesi in altri paesi dell'America del Sud. In Argentina si può dire che i partiti di opposizione abbiano sempre trovato in Wall Street e nei circoli politici americani incoraggiamenti e simpatie. Irigoyen, il Presidente silenzioso, era un avversario dichiarato e irriducibile. Taluno affermò, senza tuttavia poterlo dimostrare, che l' attentato dell' anno scorso alla vita del vecchio Presidente fu opera di emissari degli interessi nord-americani.

La fuga dalla Capitale

L'ex Ministro degli Esteri, Oyhanarte, ha fatto ad un giornalista un drammatico racconto della fuga dalla capitale: « Irigoyen, ha detto l'ex Ministro, sentiva che la rivoluzione stava per scoppiare, ma non pensava mai che essa potesse assumere vaste proporzioni. Io ero accanto a lui in questi momenti drammatici. Quando apprese che la maggior parte dell'esercito, della marina e della polizia, sul cui appoggio egli contava pienamente, avevano fatto causa comune coi ribelli, egli, che si trovava in condizioni fisiche assai deboli, data la sua recente malattia, si rivolse di scatto e gridò: « Sono tradito, ma conosco la via del dovere ».

Alla sera, io ed uno dei suoi fedeli infermieri lo facemmo scendere per la angusta scaletta della sua abitazione privata e lo portammo sopra un'automobile che ci attendeva alla porta. Mi misi al volante io stesso e guidai la macchina sino a La Plata. Quando giungemmo al palazzo di Prefettura di quella città, il vecchio Irigoyen era quasi svenuto dalla debolezza. Portato quasi a braccia nel gabinetto del prefetto di polizia, egli reagì all' improvvisa debolezza fisica e chiese notizie sugli avvenimenti. Purtroppo questi volgevano contro di lui. Il Governo di Uriburu aveva già proclamato l' instaurazione del regime provvisorio ».

L'arresto del'ex presidente

BUENOS AYRE 9 (notte).

Si conferma ufficialmente che il governo ha deciso l'arresto del presidente Irigoien cme pure dei suoi senatori e deputati e delle personalità politiche che sostenevano l'ex presidente.

Inoltre, quattro impiegati delle poste che avevano sparato ieri alle spalle dei soldati che difendevano un ufficio postale sono stati giustiziati. Quindici saccheggiatori sono stati condannati a morte.

Nello Stato di Rio Grande do Sul

regna la massima calma

RIO DE JANEIRO, 9.

Il Ministro degli Affari Esteri smentisce categoricamente le voci di una rivolta scoppiata nello Stato di Rio Grande do Sul. Egli ha soggiunto che in tutto il territorio di tale Stato regna la massima calma.

Ministri dimissionari a Panama

Misure per tutelare l'ordine pubblico

PANAMA, 9.

Tre Ministri hanno rassegnato le dimissioni al Presidente della Repubblica, il quale finora non le ha accettate. I dimissionari sono i Ministri delle Finanze, della Giustizia e degli Affari Esteri.

La notizia della crisi ha prodotto nella popolazione una certa eccitazione. Ieri sera le strade erano insolitamente affollate e le dimissioni venivano animatamente commentate.

La polizia ha preso misure per la tutela dell'ordine pubblico che finora non è stato turbato.

Notizie in breve

INTERNO

Un telegramma al Duce.

ROMA, 9. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Bardonecchia il seguente telegramma: «Prima di lasciare la terra di V. E., desideriamo trasmettere i buoni auguri e l'amicizia del Sud-Africa al popolo d'Italia ed assicurare V. E. del nostro cordiale apprezzamento delle espressioni di buoni e generosi sentimenti manifestati. — Firmato: Generale HRTZOG ».

I Principi di Piemonte partiti da Milano.

MILANO 9.

Questa mattina il Principe Umberto e la Principessa Maria hanno lasciato la nostro città per tempo e sempre in forma privatissima. Il Principe è partito in automobile da Palazzo Reale alle ore 5.25 alla volta di Torino e la Principessa è partita anche lei in automobile alle 8.30 diretta a Genova

Riunione confederale a Bari.

ROMA. 9. — Il Presidente della Confederazione nazionale fascista del Commercio, on. Ferruccio Lantini, ha convocato a Bari per il 18 settembre il Consiglio direttivo della Confederazione.

Incendio a Napoli. Sei morti.

NAPOLI, 9 (notte). — In contrada Renzocoppa, a San Bartolomeo, la casa di proprietà Marsullo è andata in fiamme. Sei persone sono rimaste carbonizzate. Il fatto ha destato grande impressione nella cittadinanza.

ESTERO

Coster e Bellonte ricevuti da Hoover.

WASHINGTON 9. — I piloti del « Punto Interrogativo » sono stati ricevuti oggi dal Presidente della Confederazione Hoover, il quale ha poi tenuto Costes e Bellonte a colazione alla Casa Bianca.

Il raid aereo di una squadra russa

TIFLIS 9. — La squadriglia aerea sovietica che effettua un raid nel prossimo oriente proveniente da Ankara, a qui atterrato coprendo il percorso di 1056 Km. in ore 4.45. Stamane la squadriglia proseguirà per Teheran.

Gli scioperi nel nord della Francia

ROUEN. 9. — Gli scioperanti delle tessiture e della metallurgia hanno accettato la proposta di conciliazione avanzata dal Ministro del Lavoro. Essi però continueranno nello sciopero fino a tanto che i padroni non avranno anch'essi aderito alle proposte ministeriali.

La lotta dei turchi contro i curdi.

STAMBUL, 9. — Secondo le informazioni ufficiali da Ancara la offensiva iniziata dalle truppe turche contro i ribelli curdi nella regione di Monte Ararat si va sviluppando con successo.

La disoccupazione inglese...

LONDRA, 9. — Il numero dei disoccupati inglesi ha ripreso ad aumentare. Alla data del 1 settembre risultavano iscritti 2.064.444 senza lavoro, cioè 20.842 in più della settimana precedente e quasi 1.000.000 in più nei confronti dello scorso anno alla stessa data.

..... e quella tedesca.

BERLINO, 9. — Le statistiche ufficiali denunciano al 31 agosto scorso 2.800.000 disoccupati. Di essi 2.000.000 fruiscono del sussidio di disoccupazione.

BALCANI IRREQUIETI

Atti di banditismo nella Nuova Dobrugia

(Nostro servizio particolare).

VIENNA, Settembre.

Se a Bucarest si cerca di dare scarsa importanza ai vari e frequenti atti di banditismo che avvengono nella Nuova Dobrugia, a Sofia si fa tutto il contrario: cioè si pongono gli avvenimenti nella loro luce, forse talvolta esagerando, ma non smettendo mai di cogliere fatto e episodio atti ad illuminare sulla porta di uno stato di cose certamente imbarazzante.

I Bulgari, si capisce, fanno il possibile e l'impossibile per raggiungere lo scopo. Scopo ben chiaro: dimostrare all'estero che la Rumenia non sa degnamente amministrare questo territorio che ora, mercè i Trattati, viene a far parte della Nazione ingrandita. Già negli ultimi tempi a Sofia si svolgeva una attiva campagna a favore della Nuova Dobrugia e sopratutto per ottenere, dal governo di Bucarest, scuole bulgare e un diverso trattamento da usarsi alle popolazioni rurali le quali, attraverso i loro deputati nazionali, non fanno che muovere lagni e proteste al governo rumeno.

In questi giorni s'è accesa una campagna di stampa a proposito degli atti di brigantaggio in quella pur sempre contesa lista di terra. L'episodio più recente è quello che riguarda l'aggressione del colonnello Gorsky presidente della commissione permanente del dipartimento. Il colonnello attraversava una località isolata in automobile, quando la via venne sbarrata da quattro persone armate. Lo chauffeur arrestò la macchina e i banditi spogliarono tanto il Gorsky che il conducente di tutto quello che avevano indosso, compresi gli indumenti più personali. Dopo questo fatto, l'ultimo di una serie abbastanza impressionante, la pubblica opinione della nuova Dobrugia appare, dicono i giornali bulgari, molto allarmata e considera che la provincia manca assolutamente di ogni sicurezza. Vengono elencati ben novanta episodi di banditismo, episodi che si sono susseguiti in breve volger di tempo e dei quali rimasero vittime i contadini, gli agricoltori che patirono rapine, incendi e qualche volta persero con la vita l'ardire di opporsi ai briganti. Ciò è avvenuto in una zona non molto vasta, sui margini di una foresta presso Dobric. Il giornale « Edinastvo » crede che sia inutile cercare i banditi fra le popolazione autoctona che non è armata ed in compenso è molto sorvegliata. Se si vuol cessare il giornale, di distruggere le radici delle aggressioni, si cerchi nei contadi ne per la loro difesa, il brigantaggio cesserebbe d'incanto.

In sostanza la stampa bulgara, di qua e di là del confine, accusa l'elemento rumeno dei molti delitti consumati e si scaglia contro le autorità le quali finora non seppero far nulla per rimediare ad un tale stato di cose. D'altra parte i giornali rumeni rispondono che la stampa bulgara esagera ad arte ogni singolo episodio allo scopo di gettare la sfiducia nelle popolazioni e di far apparire all'estero che il governo di Bucarest è impotente di mantenere l'ordine nella provincia.

Però anche i giornali rumeni devono, loro malgrado, ammettere la esistenza delle bande brigantesche. Però talvolta si insinua che queste bande hanno uno scopo un po' diverso di quello che si vuol fare apparire e cioè che si adoperano per creare quell'atmosfera di disagio da sfruttarsi in altra sede. Secondo la fonte rumena, quindi, si farebbe anche in Dobrugia quello che si è fatto, e per anni, al confine bulgaro-jugoslavo coi comitagi ancor oggi non si sa bene se le bande al soldo di questo o di quello abbiano agito nell'interesse o contro chi li pagava. Si era determinata una tale confusione che se non al fosse in fretta rettificati i patti di Pirot, si assisterebbe anche attualmente alla guerriglia sanguinosa nelle province, fomitarie a cavallo della frontiera.

Nella Nuova Dobrugia i disordini più che carattere di rappresaglia, invece, hanno una ben definitiva demarcazione. Le bande operano contro di questo o di quello con distintiva indifferenza, e cercano solo a far bottino dove proprio non sarebbe prudente, come per quel che riguarda il colonnello di cui sopra. Tanto fu furono pure approditi dei magistrati rumeni o stanziati ed anche in questo caso la gendarmeria non riuscì a far nulla. I colpevoli non vennero mai scoperti, per quanto molti contadini di origine bulgara siano stati, sullo prime arrestati come indiziati.

In ogni modo i giornali di Sofia intendono di richiamare l'attenzione della pubblica opinione europea su gli avvenimenti della Nuova Dobrugia.

Ciò è naturale e sopratutto tenendo conto della intensità con la quale la Bulgaria fa propaganda di lotta per la revisione dei Trattati e per la tutela delle minoranze nazionali e al punto tale di trovarsi ancora una volta in conflitto coi vicini jugoslavi, rumeni ed anche greci. Anche questo del resto è nella logica.

Gli assalti più significativi della politica balcanica si perpetuano ad onta della buona volontà dello stesso signor Burof e degli altri che credono possibile una amichevole intesa là dove troppo sangue s'è sparso e dove non augurabilmente se ne spargerà ancora.

PAOLO BUSINARI

La crociera nelle Isole dell'Egeo di personalità italiane ed inglesi

RODI, 9.

E' giunto a Rodi, a bordo del suo yacht « Atlantide » S. E. il Principe Spada Potenziani, che compie una crociera nelle nostre Isole Egee. Sullo yacht sono pure imbarcati la contessina Van den Steen, figlia dell'Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re d'Italia, la contessa di Sambuy ed il conte Alvaro de Toledo. Lo yacht ha già toccato Lero, Cöo e Simi, giungendo a Panormiti per visitare quel Santuario.

In onore del Principe e dei suoi ospiti ha avuto luogo una partita di caccia al cervo presso Platania.

Hanno pure incrociato le acque del nostro Egeo i Duchi di Westminter, a bordo del loro yacht « Flyng Cloud » in compagnia di personalità dell'alta aristocrazia inglese.

Va notato con soddisfazione come l'Egeo italiano, oltre alla missione squisitamente politica e economica che assolve nell'oriente europeo e nell'Asia Minore, compia ormai brillantemente la funzione di importantissimo e ricercato centro turistico, che offre alla migliore società internazionale un soggiorno incantevole, pieno di attrattive e di irresistibile fascino.

L'imponente servizio funebre celebrato a Tromsoe in memoria di Andrée

TROMSOE, 9.

Il servizio funebre celebrato nel pomeriggio in memoria di Andrèe e dei suoi compagni ha rivestito un carattere imponente. Molto prima della cerimonia una folla numerosa si raccoglieva nei dintorni della chiesa che è stata gremita in pochi minuti. Migliaia di persone non hanno potuto entrarvi. Tra i presenti si notavano i parenti di Andrèe e di Strindberg, il dott. Hoorn, i membri della commissione scientifica, lo stato maggiore dell'equipaggio della nave «Bratvaag». I feretri erano stati deposti in una cappella ardente che era addobbata con bandiere svedesi e norvegesi. Anche la chiesa era stata decorosamente decorata con drappi neri mentre fiori dai colori norvegesi e svedesi ornavano l'altare. Gli ufficiali e i marinai del « Michael Sars » e dello « Svenskesund » hanno sfilato dinanzi ai feretri. Dopo l'esecuzione dei canti e cori il decano Nissem ha pronunziato il sermone. I marinai hanno in seguito trasportati i feretri nei corridoi sotterranei della chiesa che servivanno loro da tomba provvisoria. La cerimonia si è svolta con un tempo splendido. Nel pomeriggio tutti i bastimenti avevano la bandiera a mezz'asta. Subito dopo l'arrivo del veliero «Isbjoern» che porta a bordo i resti di Fraenkel, i tre feretri saranno portati a bordo dell'esploratore svedese « Svenskesund » dai marinai. Si rammenta che due anni or sono lo stesso decano aveva celebrato nella stessa chiesa un servizio alla memoria di Roald Amundsen.

Il porto del Pireo in fiamme
18 battelli carichi di benzina distrutti

ATENE, 9.

Nella baia di Drapezona presso il porto di Pireo si è sviluppato un incendio intorno ad un veliero che trasportava circa cento tonnellate di benzina. L'incendio ha presto assunto proporzioni enormi e si è propagato alla nave petroliera inglese Donaz. *In breve tutto il mare è divenuto un enorme braciere e nonostante l'immediata opera di soccorso sono rimasti distrutti sette velieri e un „cargo boat". Sinora sono stati accertati cinque morti e parecchi feriti, i danni sono valutati a venti milioni. La maggior preoccupazione era che l'incendio si propagasse al deposito di nafta e di benzina della* Standa Oil *che si trova nella baia e che fortunatamente però è stato prontamente protetto dai pompieri.*

Ulteriori particolari dell'incendio si hanno dai giornali di Atene. L'incendio si è propagato a diciotto battelli che erano ancorati nel porto. Uno di essi è saltato in aria insieme all'equipaggio e gli altri sono stati distrutti dalla violenza delle fiamme. La benzina spargendosi sulla superficie del mare ha fatto dilagare il fuoco con tale rapidità che in un istante tutto il porto è apparso preda delle fiamme. I marinai hanno tentato di salvarsi gettandosi a nuoto o fuggendo sopra canotti, ma sono scomparsi nella immensa distesa infiammata. Lo incendio ha ben presto raggiunto anche il vapore greco. Nomiku *che probabilmente non potrà essere salvato.*

E' impossibile fare per ora previsioni sul numero delle vittime a causa del disordine che regna nel porto e del panico che ha invaso la popolazione.

La stipulazione del contratto collettivo di lavoro
per i casari della Provincia di Udine

Il giorno 28 agosto u. s. in Udine, tra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine rappresentata dal Presidente ing. Nappleone Aprilis, assistito dai signori cav. uff. Telesforo Lanzone, prof. Pietro Zanettini, Agronomo Luigi Fireschi, Bertoli Sante, Dionisio Biasoni, Alfredo Zambon, Merluzzi Lino, Carlo Placeo, cav. Enea Totis e Giovanni Dreina, e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, rappresentata dal signor Filomeno Vitale, assistito dai signori rag. Raffaele Gentile, Gian Carlo Chini e Riccardo Molino, risultando le due parti espressamente autorizzate a trattare con lettere che si allegano, si è stipulato il seguente contratto collettivo di lavoro da valere per tutti i casari della Provincia di Udine.

Categorie interessate

Per i datori di lavoro: le Latterie Sociali e Turnarie della Provincia; Per i lavoratori: tutti i casari che prestano la loro opera presso le suddette latterie.

Durata del contratto

Il presente contratto collettivo avrà la durata di un anno a partire dal primo marzo 1930 e si riterrà prorogato di anno in anno se non verrà disdettato da una delle due parti due mesi prima della scadenza.

Personale

Il casaro delle Latterie Friulane è il tecnico della lavorazione perchè oltre ad essere un prestatore d'opera ha pure la responsabilità sulla conservazione del prodotto fino alla consegna ai singoli soci.

Inoltre al casaro è affidata la custodia dei mobili e degli immobili facenti parte della Latteria.

Assunzione e scelta del personale

Per l'assunzione dei casari, le Latterie si rivolgeranno agli uffici di collocamento istituiti in base al R. D. 29 marzo 1928, n. 1003, con facoltà di scelta nell'ambito degli iscritti negli elenchi e con preferenza agli iscritti al Partito, ai Sindacati ed agli ex Combattenti, secondo l'anzianità di iscrizione.

Si darà inoltre preferenza, a parità di attitudine, ai casari ammogliati, e ciò per assecondare la politica demografica del Governo Fascista.

Requisiti del Casaro

Per essere assunto in qualità di casaro sono indispensabili i seguenti requisiti:

a) essere iscritto al Sindacato Fascista dei Casari;

b) aver raggiunta l'età di anni 21;

c) essere in possesso di un diploma attestante la frequenza e la relativa promozione di una scuola di caseificio; per i casari attualmente in servizio o disoccupati, possedere un certificato che verrà rilasciato da una Commissione composta dai rappresentanti delle due organizzazioni sindacali e presieduta dal titolare della Sezione Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura;

d) avere compiuto un periodo di tirocinio di almeno due anni presso una Latteria;

e) avere la padronanza tecnica assoluta nella lavorazione del latticini.

Doveri del Casaro

Il Casaro deve:

a) eseguire scrupolosamente gli ordini che gli vengono impartiti dal Presidente o da persone che sono delegate;

b) tenere la registrazioni giornaliere del latte, il libro paga, il partitario, il conto dei portatori di latte, il quindicinale ed il libro magazzino;

c) comunicare per iscritto in giornata al Presidente ed a chi per esso tutto quanto può interessare l'andamento della Latteria, azioni o sofisticazioni del latte, ecc. come pure se riceve ordini o noti qualche cosa che secondo lui possa compromettere il buon andamento del servizio deve comunicarlo per iscritto ed in giornata al Presidente, od a chi per esso, facendo le sue osservazioni in merito a scanso di responsabilità personale;

d) rispettare scrupolosamente gli orari di ricevimento del latte, essere severo ed imparziale con tutti, infondere nei soci fiducia di retto agire;

e) custodire diligentemente le macchine, gli attrezzi e quanto altro ha in consegna.

Apprendisti

I giovani che desiderano frequentare una Latteria devono fare richiesta alla Presidenza, la quale, ove non abbia giustificate ragioni in contrario, e sentito il parere del casaro, li ammetterà al tirocinio. Il tirocinio non è titolo sufficiente per assumere la direzione di una Latteria.

Aiuti casari

Quando la Latteria supera in lavorazione la media giornaliera di ql. 7 di latte, il Consiglio di Amministrazione dovrà fornire al casaro un inserviente per aiuto, ove l'aiuto non sia dato dai soci, all'infuori del personale addetto alla lavorazione giornaliera del latte.

Quando la lavorazione media giornaliera supera i ql. 11, il Consiglio di Amministrazione deve sostituire l'inserviente con un aiuto casaro, con stipendio da stabilirsi.

Le latterie in genere che hanno una lavorazione media giornaliera che supera i ql. 7, corrisponderanno ai casari uno speciale compenso nel caso che questi siano stati incaricati delle liquidazioni quindicinali o mensili salvo il diritto delle Latterie di provvedersi di un Segretario.

Gli inservienti e gli aiutanti sono nominati dalla Presidenza della Latteria, previo parere del casaro.

Retribuzione

La retribuzione è fissata in base al quantitativo di latte lavorato ed a quello portato alla Latteria, ove il casaro è stato incaricato della vendita al minuto al pubblico. La retribuzione è sempre solo in denaro, al netto di ricchezza mobile. Qualunque prodotto il casaro ritiri dalla Latteria, deve pagarlo a questa o ai suoi soci, seconda la natura della Latteria.

Ove la Latteria conferisca l'alloggio, il relativo prezzo verrà egualmente valutato nel contratto individuale.

Per la lavorazione inferiore ai ql. 4 giornalieri L. 1,70 all'ora; Per la lavorazione di ql. 4 L. 12,80 giornaliere.

Per la lavorazione giornaliera quantitativi superiori ai 7 q.li e e non oltrepassanti i 5 aumento sul dato precedente in ragione di L. 3 al ql.

Per lavorazione di quantitativi superiori ai ql. 5 fino a sette aumento sul dato precedente in ragione di L. 1,20 al ql.

Per lavorazione giornaliera di quantitativi superiori ai 7 ql. e non oltrepassanti i 9 aumento sul dato precedente in ragione di Lire 1,10 al ql.

Per lavorazione giornaliera di quantitativi superiori ai 9 ql. e non oltrepassanti gli 11 aumento sul dato precedente in ragione di L. 1 al ql.

Per lavorazione giornaliera oltre gli 11 ql. aumento sul dato precedente in ragione di L. 0,50 al ql.

Latterie di montagna

Per lavorazione inferiore ai 4 q.li giornalieri L. 1.70 orarie.

Per lavorazione giornaliera di q.li 4 L. 10.80 giornaliere.

Per lavorazione giornaliera di quantitativi superiori ai 4 ql. e non oltrepassanti i 10 aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.90 al ql.

Per lavorazione superiore ai ql. 10 aumento sul dato precedente in ragione di L. 0,50 per ql.

Periodo di prova

Dopo la nomina il casaro assume il servizio per un periodo di prova di 3 mesi. Trascorso tale termine anche se il casaro non riceve comunicazione di conferma, si deve considerare assunto ed accettato per la durata contrattuale.

Durante il periodo di prova il casaro potrà essere licenziato o licenziarsi in qualunque momento, percependo il pagamento delle giornate effettive di lavoro prestato. In questo caso è dovuto tanto da una parte che dall'altra un preavviso di giorni 10, che la latteria potrà sostituire con la corrispondente indennità.

Il contratto individuale ha inizio col 1 aprile e scade di diritto al 31 marzo di ogni anno, qualora la Latteria abbia dato al casaro disdetta per iscritto due mesi prima della scadenza.

Nelle Latterie a lavorazione stagionale il contratto individuale avrà inizio e fine con l'inizio e la fine della stagione di lavoro.

Ferie

Al casaro che ha un'anzianità di 12 mesi presso la stessa Latteria spettano di diritto 10 giorni di ferie pagate.

L'epoca delle ferie sarà stabilita secondo le esigenze del lavoro, tenendo conto possibilmente del desiderio degli aventi diritto.

In casi straordinari è ammessa la sostituzione del godimento delle ferie con la relativa retribuzione.

In caso di licenziamento, non per motivi disciplinari, al casaro spetterà il godimento delle ferie stesse in ragione del periodo prestato in servizio. Il periodo di preavviso non può essere considerato periodo di ferie.

Egual diritto spetterà al casaro dimissionario che abbia una anzianità di 3 anni presso la latteria.

Riposo settimanale e lavoro straordinario

Il casaro ha diritto al riposo settimanale di 24 ore consecutive in coincidenza con le domeniche, tenendo presenti le esigenze tecniche della Latteria.

Il lavoro straordinario oltre le otto ore e quello festivo sarà compensato col 20 per cento in più della paga normale.

Malattie

In caso di malattia comprovata da un certificato medico, con diritto di controllo da parte di un medico di fiducia della Latteria, il casaro avrà diritto alla conservazione del posto, per un periodo massimo di 3 mesi e senza interruzione di anzianità.

Trascorso tale periodo, ove la Latteria licenzi il casaro, gli verrà corrisposta l'indennità di licenziamento.

Durante la malattia il casaro ha diritto alla intera retribuzione per i primi 30 giorni e metà retribuzione per i successivi 30 giorni e ciò per tutte le Latterie a lavorazione annuale e per quelle a lavorazione stagionale, nelle quali la media giornaliera di latte lavorato superi i ql. 2.

Per le altre Latterie al casaro spettano, nei casi di malattia, 15 giorni di paga intera e 15 giorni di metà paga.

Provvedimenti disciplinari

Il casaro sarà tenuto al rispetto verso il Presidente o chi per esso e dovrà collaborare efficacemente per il buon andamento della Latteria.

E' ammesso il licenziamento in tronco soltanto per cause di eccezionale e comprovata gravità, come:

Furto, danneggiamenti, azioni disonoranti, indegnità morale e politica e vie di fatto od offese verso il Presidente, o chi per esso.

In tutti gli altri casi riguardanti le infrazioni e gli atti che perturbino il normale andamento dell'azienda, si deve ricorrere gradualmente alle seguenti misure:

a) ammonimento o diffida;
b) multa;
c) sospensione dal lavoro.

La multa non deve superare lo importo corrispondente a mezza giornata di lavoro, mentre la sospensione potrà essere inflitta al massimo per tre giorni.

Sarà riconosciuto il licenziamento per indisciplina solo dopo esplicati i provvedimenti di cui alle lettere a) b) c) e sempre previo nulla osta delle rispettive organizzazioni.

Contro le punizioni comunicate il casaro, qualora le creda ingiuste, può ricorrere alle organizzazioni sindacali.

L'importo delle multe, qualora non siano in dipendenza di danni arrecati, sarà devoluto alla costituenda Cassa Mutua Malattia della categoria.

Chiamata alle armi

La chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva porta alla risoluzione del contratto ed il casaro avrà diritto alla indennità di licenziamento.

Il richiamo alle armi od in servizio nella M. V. S. N. non altera i rapporti contrattuali ed i casari avranno diritto a quanto è stabilito dalle disposizioni di legge.

Preavviso ed indennità di licenziamento

La risoluzione del contratto in caso di constatata sopravvenuta incapacità tecnica, o di malattia cronica, od infettiva può avvenire con preavviso di 15 giorni, o corrispondente indennità.

In caso che per incuria comprovata il casaro producesse dei danni alla Latteria, questa avrà diritto di rivalsa.

In caso di licenziamento in tronco per colpa del casaro, nessuna indennità spetta a questi.

La risoluzione del contratto, tanto nel caso di licenziamento da parte della Latteria quanto per dimissioni del casaro, deve essere proceduta da un regolare preavviso di due mesi.

In caso di mancato preavviso nei termini suddetti, il licenziamento del casaro non sarà riconosciuto valido.

Oltre al preavviso di cui sopra, compete al casaro licenziato senza sua colpa una indennità pari a giorni 6 di paga per ogni anno di servizio prestato.

Le frazioni di anno saranno considerate a tutti gli effetti dell'indennità di licenziamento come anno intero.

Indipendentemente dal numero degli anni trascorsi in servizio presso la Latteria, l'anzianità massima del casaro non potrà essere retrodata oltre il 23 marzo 1919, data di fondazione dei Fasci di Combattimento.

In caso di morte del casaro al coniuge superstite od ai congiunti a carico, od in difetto agli eredi legittimi, competerà l'indennità di licenziamento di cui sopra.

Trapasso dell'Azienda

Il trapasso della Latteria non risolve il contratto di lavoro ed il casaro ad essa addetto conserva i suoi diritti.

Previdenza e assicurazioni sociali

La Latteria ha l'obbligo di assicurare il casaro per l'invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi, a norma delle vigenti leggi.

Le quote spettanti al casaro saranno trattenute sulla paga volta per volta.

Cassa Mutua

Tanto i rappresentanti dei datori di lavoro, quanto i rappresentanti dei lavoratori si impegnano di istituire, a norma della Carta del Lavoro, una Cassa Mutua Malattie, secondo le norme che verranno concordate dalle Organizzazioni Centrali.

In tal caso le Latterie sono esonerate dal pagamento dello stipendio durante il periodo di malattia.

Controversie

Per le controversie individuali sulle infrazioni del presente contratto collettivo di lavoro, in base al R. D. 26 Febbraio 1928, numero 471, non può essere proposta l'azione giudiziaria se prima la controversia stessa non sia stata denunciata alle associazioni contraenti interessate, le quali dovranno interporre i loro uffici, per tentare la risoluzione amichevole.

Mancando l'accordo entro 15 giorni dalla denuncia, la controversia sarà deferita alle superiori organizzazioni, e qualora queste non decidessero entro un mese, la controversia sarà rimessa alla Magistratura competente.

L'applicazione e l'interpretazione del presente patto, relativamente alle vertenze di carattere collettivo, verranno demandate alle organizzazioni di primo grado per il tentativo di conciliazione e, in caso di mancato accordo, alle Superiori Confederazioni.

La morte del sen. Scherillo

MILANO, 9.

In seguito ad un improvviso attacco di anemia perniciosa è morto il senatore Michele Scherillo, Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere della Università di Milano e all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Era nato nel 1860 a Soccavo in provincia di Napoli. Era senatore dal 1923. La notizia è stata accolta col più vivo cordoglio a Milano ove era molto conosciuto e stimato.

Morto per accidente di caccia
Un tragico sogno che si avvera

BRESCIA, 9.

Il diciottenne Simone Massetti, andando stamane a caccia in Valle Camonica, vide una volpe nascosta in un cespuglio, e si pose in agguato. Essendo un po' stanco, tenendo il fucile diritto con il calcio posato sul terreno, il giovanetto si appoggiò con il petto alle canne. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, si piegò con il corpo in avanti, e per non cadere afferrò con le mani le canne stesse. Volle sfortuna che urtasse nel grilletto, facendo partire il colpo. La scarica lo investì in pieno, squarciandogli il petto, e abbattendolo morto al suolo.

La madre, quando ne apprese la tragica fine, narrò che si era ostinatamente rifiutata di concedergli il permesso d'andare a caccia, perchè poche settimane or sono, in sogno, aveva visto il figlio suo ucciso in un accidente di caccia.

Veleno invece di olio di ricino

VERONA, 9.

Alla bimba Federica Cerucic, di Carlo, di due anni e mezzo, abitante a San Michele Extra, in piazza della chiesa, è stata dalla madre somministrata, per errore una soluzione venefica in luogo di una pozione di olio di ricino. La povera bambina, dopo atroci sofferenze ha cessato di vivere.

Cani che mangiano allegramente una massa fallimentare

BOLZANO, 9.

A Trosburg un ufficiale giudiziario aveva chiuso con i sigilli un negozio di pizzicagnolo che era fallito, dimenticando dentro al locale tre cani. Quando, tre giorni dopo, il magazzino fu aperto, si scoprì che la massa fallimentare era quasi tutta scomparsa. I tre cani incarcerati, senza sorveglianza, si erano dati, come si vede, alla pazza gioia.

Un autocarro si rovescia
causando la morte di 8 persone

PARIGI, 9.

Un gravissimo accidente automobilistico è avvenuto ieri a pochi chilometri da Casablanca. Un autocarro si è rovesciato causando la morte del conducente e di sette passeggeri indigeni fra i quali si trovavano due notabili. Molti altri passeggeri sono rimasti feriti assai gravemente. Tre dei feriti sono stati dichiarati in pericolo di vita all'ospedale, dove sono stati ricoverati.

L'atroce morte di una bambina
vittima di una strana suggestione

BERLINO, 9.

Alcuni giorni fa, nel villaggio di Grosstenz, nei pressi di Breslavia, periva tra le fiamme una bambina di dieci anni. Una sua compagna di scuola, certa Anna Schneider, rimase così impressionata della solennità delle estreme onoranze rese alla vittima, che decise di essere fatta oggetto di identica manifestazione. Infatti scrisse ai genitori una lettera così concepita: « Addio, vado a raggiungere Maria. Voglio avere quattordici ghirlande come lei, ed essere sepolta nel pomeriggio di domenica, cosicchè tutto il paese possa seguire la mia bara ».

Fatto ciò, si cosparse le vesti di petrolio, e vi diede fuoco; poi, torcia vivente, corse sulla strada. Il pronto intervento di alcune persone non valse a salvare la disgraziata.

La nuova legge inglese sulle case

LONDRA, 9.

La legge sulle abitazioni entrata in vigore nel mese scorso e che ha per obiettivo di far scomparire le case ritenute in condizioni deplorevoli, ha avuto subito come risultato di imprimere un eccezionale sviluppo all'attività edilizia. L'entità dei contratti stipulati per la costruzione di immobili è calcolata in cento milioni di sterline. Si prevede che la legge in parola avrà come conseguenza una notevole attività edilizia in tutto il paese. Gli esperti ritengono che nel corso di un decennio centinaia di migliaia di case verranno demolite e sostituite con abitazioni moderne.

30.000 persone senza tetto
per un altro uragano a S. Domingo

PARIGI, 9.

Secondo notizie da Dashington, l'ufficio centrale meteorologico americano ha annunziato ieri un nuovo turbamento atmosferico tropicale di una temibile intensità che si sarebbe sviluppato a 350 km., a sud di S. Domingo. L'uragano si dirige verso Giamaica.

Intanto la Legazione di S. Domingo a Parigi ha ricevuto un secondo dispaccio in cui viene segnalato che in seguito al recente disastro più di 30 mila persone sono rimaste senza tetto. Si teme abia a scoppiare un'epidemia che aggraverebbe le critiche condizioni di S. Domingo.

L'innamorato delle rive e dei fiumi

Meno vorrei e più, da me stesso, mi lascio trascinare alla riva dei fiumi.

La mattina, quando alzano i gridi le rondini e s'ode picchiare un martello sopra l'incudine, non posso fare a meno di non volgere gli occhi verso quelle due vaghe interminabili file di alberi che nascondono, agli occhi del sole, il candido letto del fiume; ma non tanto le nascondono che non se ne discopra un qualche poco di bianco e, sembra, di strada più larga delle altre esili che vanno in su e in giù a zig zag, o a rettifilo, pei colli, pei campi.

Queste rive dei fiumi le conosco come se fossero casa mia. Vi si respira aria buona, ombrata, allambiccata, dai raggi del sole che filtrano, a stento, attraverso le fronde. Calano odori dalle rame.

Uno come me, si distende sull'erba e, se ha seco un cane, gli discioglie la catenella: il cane, furioso per la schiavitù che più non lo impaccia e contento per la libertà che ha riacquistata, si mette a correre contro vento, e ritorna e rifugge dal mio fianco; poi va a cercare, se possa, in qualche pertugio, tra le fronde, sbucare per andarsi a tuffare nell'acqua, ed eccolo, maestro di nuoto, a testa alta diguazzare in mezzo al fiume; eccolo risortire fuori, sgrullarsi, dai riccioli aggrumati, la piova delle onde. Corre di bel nuovo, per il verde sentiero, simile a un signore inglese il quale sa benissimo il fatto suo in quanto all'igiene dell'asciugarsi correndo.

***

Se tanto mi dà tanto, se furioso si mostra il cane, abbaiando per la libertà che gli concedo, non dunque mi sembra fuori natura il piacere che prendo anch'io, non appena, come in un tempio, ho posto il piede sul verde viottolo, che dal ponte conduce, tra un colonnato vago e d'argento di alberi, alla riva del fiume.

***

Questo ponte, che dico, è un antico ponte fatto a schiena d'asino e con belle logge: Sotto vi stanno all'ombra, al riparo dal lungo dardeggiare del sole, le belle lavandaie; dico belle per modo di dire inquantochè ve ne sono delle rustiche, invece, che assomigliano agli idoli africani o ai lupi dei presepi di coccio: ed hanno fattezze dure, arrotolature schizzanti pomelli, alle gote, da fantocce, piedacci imbiancati di polvere; lambito, risciacquate — le punte — dall'acqua. Hanno sguardi fieri e disumani: non sanno, dell'esistere altro che al mondo vi sono padroni e servi, signori e poveri. I poveri han tutti ragione; i signori tutti torto. E guardano, se non con diffidenza, di certo con poco amore, il forestiero.

***

Non si sa, io non lo mai saputo, se sono oneste o disoneste, ma, se non sbaglio, natura, è eguale in ogni essere creato, e ieri l'altro, all'Osteria del ponte banchettavano certuni testimoni d'una causa in pretura, volgente sul fatto d'un triplice adulterio d'un giovinotto fauno contadino il quale s'era goduta la fidanzata, la madre e la sorella della fidanzata medesima. Le tre donne reclamavano non ho capito bene che cosa, perchè non tengo dietro alle cause e soprattutto perchè neppure un fauno contadino si può ripartire in tre fette.

***

Un'altra volta, passando per la medesima riva del fiume, intesi d'una donna che aveva, allora, litigato col marito e che perciò voleva scappare di casa pretendendo portar via le masserizie, mentre lo sposo stava, in mezzo a un altro crocchio risante, a dire che, per conto suo se ne sarebbe andato tranquillamente a bere un altro bicchiere.

***

Vale a dire che si sbaglierebbe di grosso il poeta cittadino laddove supponesse in ogni lavandaia di fiume una ninfa; o che questa benedetta vita dei fauni si viva beata, realmente esista, in tutta la sua magnifica illusione, per le rive dei fiumi.

***

Una volta assistetti a una scena d'una lavandaia che stava a lavare in un posto dove il fiume fa tomito e che sembra tra lo scenario dei frassini, e la ghiaia bianca della platea, un ineffabile teatro. Costei era bella e fiorente, in camicia candida, e busto di cotone giallo. La natura l'aveva modellata alla nobilesca dei volti delle statue, con lunghi e sottili segnati archi di sopracciglia; e l'aveva colorata meglio. Il marito giaceva a dormire su i pochi palmi dell'erba volgendo il muso all'aria, col cappello che dal naso gli copriva la fronte. Stava a braccia larghe e a gambe stese, e cioè, questo mortale, bellissimamente si gustava la sua ora, non mancandogli nulla, nè la ninfa a lato, nè l'ombra odorosa, nè il silenzio intramezzato da un canto d'usignuolo.

Intanto la moglie lavandaia gli spruzzava tenerino, lontane gocce d'acqua, dai panni sbattuti più forte ogni tanto per il giuoco, e lui, per giuoco, se lo prendeva, pestando il calcagno e facendo cenno di scacciarle col braccio. Questa scena stavo da qualche minuto a osservarla quando vidi di meglio: che non importa raccontare.

Ora vediamo, in quanto a me. Vorrei sapere cosa io cerco per le rive de fiumi. Le ninfe son passate in un altro mondo e per tale non c'è un ponte onde potervi arrivare. Arrivarvi con la fantasia è spreco, in quanto la fantasia è la forza dei deboli.

Le illusioni, tanto mai care ai poeti, la forza, di cosa, della quale, grafo e chi ascolta, parla così bene il Leopardi dello Zibaldone, a me non convincono. Mi convincono le parole, ma sento insieme, indissolubile, la nausea del ripiego la puzza non di polvere da sparo, ma di polvere di muffa.

Provati a mangiare un'illusione se vuoi rimanere a digiuno; ti sembrerà di non aver più fame, ma la fame ti tornerà più grossa di prima. E la fame più grossa assume aspetto di inferocita belva, sicchè, o domatore innocente, concluderai, dopo un breve viaggio di andata e ritorno nel mondo della ragione, che è meglio non inferocire la belva.

Alla fin dei conti se le illusioni possono essere dei palliativi pei corpi deboli che sono tutto cervello — ossia (con tutto rispetto al Leopardi, per gli aborti fisici) — esse assomigliano, invece ai drappi rossi che agitano ed infuriano di più la potenza del toro.

Spiego meglio ancora: quelle possibilità che avevo intraviste nelle mie, che erano anche, illusioni, non sussistono nella realtà. Lo avevo ideate, a mio modo ninfe lavandaie, assai, di molto più gentili delle amiche di Diana, nella «Caccia» del Domenichino.

E le mie ninfe, che d'altra parte non vestono figurini di moda e che non chiacchierano pei vanissimi, fatui, salotti, non s'intendevano che del loro mestiere, cioè, dico meglio della loro mansione, e si potrebbe anche dire «missione», che è quella di voler bene ai poeti.

***

Piacerebbe, oh sì tanto! incontrarne qualcuna per la via del fiume, ma non se ne incontrano mai. Sono anni, io ho consumata a mia esistenza per queste illusione e non ne ho mai incontrata nessuna.

Potrei anche giurare che starei unitano fino alla fedeltà a questa specie di ninfa, se un giorno la incontrassi. Ma anche per tale promessa le cose si complicano.

***

Starei tutto il giorno assieme con lei, per le rive dei fiumi? A parte che ci sono i guardaboschi: non sono lunghe ventiquattro ore di compagnia, su ventiquattro con un essere, sia pure perfetto, ma di sesso diverso? Il sesso ha i suoi bisogni; ma lo spirito ha i suoi altri di riposo, di osservazione, riflessione, meditazione, difesa.

Quindi è che codesta specie di ninfa, per essere a me completamente grata, dovrebbe apparire, e poter sparire dalla mia presenza, più leggera d'una nuvola che acquista, e si disfà di forma umana. Dovrebbe anzi essere come un giuoco di prestigiditazione: io batto le mani e la ninfa appare; e le ribatto quando la ninfa deve fuggir via.

***

Alla fin dei conti mi avvedo che non c'è niente di invenzione originale in tale mio desiderio: questa specie di ninfa buona ad ogni miracolo è la Musa degli antichi poeti.

***

Ma è una stanchissima bugia: inesistente, irreale: nè a De Musset, dobbiamo togliere nè aggiungere nulla.

***

Questi sono i pensieri, i ragionamenti svariati che io faccio all'ombra del greto del fiume, mentre il mio cane corre e si diverte per l'acqua, o che mi si addormenta al fianco. E non riesco a veder, di me stesso, nè capo nè coda.

Io ignoro quel che sono e ho capito soltanto questa doppia forza, fisica e intelligente, che mi ha concessa natura, è una terribilissima faccenda, dalla quale è molto difficile che io ne possa sortir fuori senza le ossa rotte in malo modo.

LUIGI BARTOLINI

Spunti scientifici

La matematica per tutti

La leggenda racconta così:

Un cavaliere attraversava di notte un bosco nero nero, portando con ogni precauzione un vaso per la sua Dama, contenente 24 once di olio di bergamotto!

Arriva ad un bivio; intanto che col naso all'aria interroga le stelle per sapere se deve prendere a destra od a sinistra, sbucano tre ladri, gli strappano il vaso dalle mani e fuggono così lesti che a dirlo ci vuole più tempo.

Arrivati in un luogo sicuro i tre malandrini si fermano per spartirsi proprio da... galantuomini le 24 once di olio in tre parti «esattamente eguali». Ora come faranno mai per raggiungere l'intento se essi non dispongono che delle loro tre flaschette per l'acquavite, capaci di contenere rispettivamente cinque, undici e tredici once?

Questo classico e curioso problema è uno dei tanti di cui si dilettavano i grandi matematici di tre o quattro secoli or sono, quando fin le semplici operazioni elementari dell'aritmetica si presentavano così complicate che era cosa da pochi il risolverle. E ce lo dimostra un'opera matematica del Sec. XII importantissima per quei tempi, pubblicata dall'indiano Bhascara, ed intitolata col dolce nome di «Lilavati».

Apriamo una breve parentesi.

Lilavati era la figlia di Bhascara, e poichè non sappiamo bene quale congiunzione di pianeti aveva fatto cadere al nostro Autore — naturalmente grande astrologo oltre che grande matematico — che egli sarebbe morto il giorno del matrimonio della figlia, così proibì severamente a questa di prendere marito, e per consolarla della privazione intitolò col nome di lei il primo libro della sua Opera Matematica. La storia non ci dice però se la dolce Lilavati fosse proprio soddisfatta del cambio!

Orbene, in detto libro importantissimo c'è un problema di questo genere:

«Amabile e cara Lilavati i cui occhi dolci sono come quelli di una cervetta, sai tu dirmi quali siano i numeri che risultano dal moltiplicare 135 per 12? E se tu sei esperta nella moltiplicazione, dimmi, fortunata (?!) damigella, qual'è il quoziente del prodotto quando venga diviso per lo stesso moltiplicatore?».

Difficile, ovvero?

Ma la meraviglia non sarà più così viva solo che si pensi alla enorme difficoltà di eseguire il più semplice calcolo con grandezze numeriche espresse pressochè senza l'aiuto di simboli, o cifre, introdotti assai più tardi, e senza avere inoltre ancora stabilito il concetto di notazione «decimale».

Cose assai semplici, oggi che sono comuni, e che ci fanno forse ridere, sebbene ingiustamente, degli antichi egiziani i quali per significare addizione e sottrazione disegnavano rispettivamente... un paio di gambe che camminano avanti o tornano indietro.

Le difficoltà che si incontravano per eseguire moltiplicazioni e divisioni condussero i matematici ad immaginare metodi meccanici straordinariamente ingegnosi per effettuare tali operazioni. Di questi il più celebre fu costituito dalle «verghe» di «Napier», inventate nel 1617 da Giovanni Napier, matematico sommo che nacque a Merchiston in Inghilterra, nel 1550, e che essendo di religione protestante oltre allo studio delle scienze dedicò gran parte della sua vita a dimostrare... che il Papa era l'Anticristo!

Le «verghe di Napier» erano dei regoli quadrati divisi sulle quattro facce in nove quadrati con altrettanti numeri calcolati in modi speciali.

Ma anche con le «verghe» se la moltiplicazione si considerava piuttosto difficile, la divisione in genere era riguardata come una impresa che solo gli esperti potevano compiere. Ed abbiamo tuttavia passato già il 1600. Il curioso poi si è che dalle grandi qualità di intelligenza che il volgo profano era così condotto ad attribuire a quelli che si occupavano di numeri, ne veniva nei medesimi un alto concetto di se stessi che si manifestavano sovente in un modo ridevolmente burbanzoso ed orgoglioso di esprimersi.

Figuratevi, ad esempio che Stevino, altro sommo matematico nato a Bruges nel 1548, non permetteva ad alcuno di trarre conclusioni differenti dalle sue, ed aveva il coraggio di terminare a questo modo la sua «dimostrazione» (?!):

«Coloro i quali non sanno vedere ciò, possa l'Autore della Natura avere compassione dei loro occhi disgraziati perchè l'errore non è nella cosa, ma nella vista che non posso io dare loro!»

E' evidente che se «dimostrazioni» di questo genere fossero ammesse anche oggi, gli esami di matematica diventerebbero uno zucchero!...

Eppure fu sempre per vincere le difficoltà che gli uomini grandi giunsero a nuove scoperte, e così il Napier medesimo, insoddisfatto forse dei suoi «regoli», arrivò un bel giorno a concepire i famosi «logaritmi», i quali rivelarono ben presto proprietà tanto preziose da renderli anche oggi assolutamente indispensabili per eseguire calcoli matematici.

Ciò sia detto malgrado il pericolo di fare buscare al grande Napier un sacco di vituperi da parte di parecchi lettori... studenti!

Dopo tutto quanto abbiamo esposto potremo dunque concludere che non era cosa indegna di grandi matematici occuparsi di problemi come quello dei «tre ladri» e potremo andare a vedere quali operazioni questi abbiano compiute per spartirsi l'olio in tre porzioni eguali.

Per spiegare prontamente i vari travasamenti necessari a dividere in tre parti eguali le 24 once dell'olio profumato, disponendo solo di tre flaschette capaci di 13, 11 e 5 once, rappresentavano i recipienti con «parentesi», convenendo che il numero interno indichi la capacità ed il numero esterno il contenuto dopo le varie operazioni.

Le cose da principio stanno così:

(24) 24 (5) 0 (11) 0 (13) 0

Cominciamo col riempire le flaschette, da 5 e da 11 once:

(24) 8 (5) 5 (11) 11 (13) 0

= =

Nel vaso sono già rimaste le 8 once, terza parte della 24, e questo se lo tiene il capobanda.

Si versi ora tutto l'olio della flaschetta da 5 once in quella da 13, e si finisca di riempire con quella da 11, dove ne rimarranno tre:

(5) 0 (11) 3 (13) 13

Adesso riempiamo di nuovo quella da 5 coll'olio di quella da 13. Resteranno 8 once, parte esatta per il secondo ladro.

(5) 5 (11) 3 (13) 8

= =

Finalmente versiamo la flaschetta da 5 once in quella da 11, ed avremo così le 8 once per il terzo malandrino.

(5) 0 (11) 8

Resta vuota la flaschetta da 5 once, e questa la possiamo regalare ai lettori studenti, coll'augurio che essa non cresca fino a diventare... un fiasco pei futuri esami di matematica!

Ing. GUM

La Società delle Nazioni e le sue sacerdotesse

GINEVRA, settembre.

Nel tempio wilsoniano della pace non officiano soltanto uomini. Il fuoco sacro viene alimentato anche da mani femminili. Del resto come custodi del simbolico focolare di Vesta, conservatrice di pace e concordia, già Roma sceglieva le vergini ancelle. E' forse per questo che Sir Enrick Drummond, rappresentante di un popolo che pretende di essere nel mondo moderno quello che sono stati i Romani nella antichità, ha voluto che il personale femminile della Società delle Nazioni fosse di pari numero a quello maschile. Sono così trecentocinquanta donne che sgonnellano scherzose o incedono con composta gravità nei corridoi della Lega a seconda che si tratti delle piccole graziose «dactylos» o delle funzionarie di sezione, di cui talune, con una rapida carriera, hanno raggiunto delle cariche direttive. E non si esclude — la buffa riforma oggi proposta dalla Commissione dei Tredici lo lascia intendere chiaramente con il progetto dei lunghi contratti — che, per successive promozioni una donna possa assurgere ad altissimi fastigi. Chissà? Domani potremo avere una donna anche come Segretario generale.

Le moglie capo-ufficio del marito

Che due congiunti prestino servizio nella stessa amministrazione, a differenza di quanto avviene per esempio nelle aziende bancarie, non è più affatto vietato, neppure se i due sono congiunti strettissimi; marito e moglie per esempio. Può capitare benissimo — ed è capitato — che marito e moglie entrambi impiegati alla Società delle Nazioni, lavorino nella stessa sezione e che la moglie si trovi ad essere funzionaria di grado superiore al marito. La situazione potrebbe dar luogo a dei curiosi incidenti e offrirebbe lo spunto per una commedia. Ma forse la trovata non sarebbe del tutto originale c'è già una «pochade» francese — «Madame Lebureau» che si fonda appunto sulla situazione strana di una moglie che in ufficio è superiore diretto di suo marito. Qui ci sarebbe in più, da tratteggiare un ambiente d'eccezione: il mondo vario e pittoresco da baraccone internazionale, con i suoi fenomeni viventi, con le sue mille attrazioni.

A chi non interesserebbe di vedere una segretaria di sezione — mansione di grande importanza e delicatezza — di fronte ad un marito semplice «chierico»? (traduciamo alla lettera il termine inglese di «clerk» con cui vengono designati gli applicati della Lega. Il caso esiste nella sezione politica ed in quella dipendente della registrazione dei trattati. Ma chi si aggiri un poco per i corridoi della Lega può vedere un casetto ancora più interessante. Il poeta R. L. Piachaud — che gode di una certa fama nella Svizzera romanza ed anche in Francia — ha una moglie la quale è nientedimeno che capo di servizio, mentre egli si trova al primo grado del personale di concetto. Piachaud, che ha un aspetto calmo e sereno di buon epicureo antico, è a quanto si dice dotato di un notevole spirito filosofico tanto che non se la prende troppo di essere burocraticamente inferiore a sua moglie. Non sappiamo però se la cosa abbia delle ripercussioni entro le pareti domestiche.

Per chi si interessa delle statistiche, diremo che il numero delle impiegate nubili è di 280 circa, delle maritate di 70. Di queste ultime una mezza dozzina circa dividono col marito l'onore di far parte del personale societario. Diremo pure che si nota la presenza di quattro coppie di sorelle, tutte sedotte dall'ambizione di prestar servizio al Segretariato ginevrino.

Il caso dell'inferiorità maritale non è però limitato al fatto che il capo-famiglia sia impiegato di grado inferiore. Praticamente anche se egli lavora al di fuori, si troverà spesso in casa una donna che guadagna più di lui e che vivendo buona parte della giornata in un ambiente d'eccezione come quello societario, finisce per assumere anche senza volerlo una certa aria di superiorità nei suoi confronti. E' quello stesso atteggiamento che hanno in genere tutti i «societari», siano essi maschi o femmine, ma che nelle donne è quasi sempre più manifesto.

Figure eminenti

Le donne che ricoprono delle cariche importanti alla Società delle Nazioni hanno quasi tutte avuto dei precedenti nel movimento femminista o si sono distinte per la loro attività pietosa durante la guerra.

Così Donna Cristina dei Principi Giustiniani Bandini, che è stata l'iniziatrice del movimento femminile in Italia, fondando nel 1908 l'Associazione fra le donne cattoliche, di cui rimase presidente fin dopo la guerra. La Principessa Giustiniani Bandini ha poi fatto parte per due anni della Commissione fondata nel 1924 dalla Società delle Nazioni, incaricata di fare una inchiesta sulla tratta delle bianche. L'opera umanitaria esplicata da Donna Cristina in questo campo è stata veramente notevole. Dal 1927 inoltre essa fa parte della Società delle Nazioni come attivissima segretaria particolare del Marchese Paulucci, Sottosegretario generale, ed è certo una delle figure più eminenti del mondo femminile della Lega.

Un'altra donna che è tenuta in gran conto è Dame Rachel Crowdy, che fino al mese scorso era a capo della Sezione sociale. E' questa la sezione che si occupa della protezione dell'infanzia, della repressione della tratta delle bianche e della lotta contro gli stupefacenti. Dame Rachel Crowdy si distinse durante la guerra per il servizio civile organizzato a favore dei profughi belgi e francesi. E' per questo che le appartiene il titolo speciale di «Dame». Ora scaduto il contratto settennale con la Lega, essa deve lasciare Ginevra. Attualmente essa si occupa però ancora di attività societaria ed in tale qualità si trova nelle Isole Hawai ad Honolulu, per una inchiesta relativa al traffico degli stupefacenti.

La più grande nobiltà europea è come abbiamo visto rappresentata a Ginevra. Oltre a Donna Cristina Giustiniani Bandini, troviamo la Segretaria particolare di Sir Eric Drummond, Miss Howard che appartiene alla famiglia dei Duchi di Norfolk, una delle prime di Inghilterra, e la Principessa Radziwill, del grande casato lituano, che durante le ore più splendide della storia polacca e lituana, si è grandemente affermato. La Principessa Radziwill per le sue relazioni famigliari e per il suo notevole «savoir faire», svolge azione particolarmente efficace nella Sezione Informazioni.

Un'altra italiana, che, pur non lavorando nel palazzo della Società delle Nazioni, è tuttavia impiegata societaria, è la dottoressa Castellani, attuaria all'Ufficio Internazionale del Lavoro. La dottoressa Castellani ha collaborato lungamente col prof. Gini all'Istituto nazionale di Statistica ed oggi è la sola italiana che si trovi come funzionaria di concetto nella officina di Albert Thomas.

Moltissime donne coprono la carica importante di «segretario di sezione», anzi in genere è questo un posto riservato alle donne. In tale funzione esse svolgono una attività straordinaria, perchè tutto il lavoro della sezione gravita sulle loro spalle.

Le alte gerarchie — e particolarmente chi ha la responsabilità di dirigere il personale — non possono dunque essere scontenti di questi impiegati in gonnella.

GUIDO TONELLA

L'aerostato che salirà a 16.000 metri

Il nuovo apparecchio del prof. Piccard

Sino ad oggi quando gli aviatori raggiungono la stratosfera sono obbligati di ricorrere alla respirazione artificiale per mezzo di tubi di ossigeno, e con questo mezzo taluni vi hanno trovato la morte.

Però, in un avvenire non molto lontano, gli aeroplani e gli aerostati, per i lunghi viaggi, saliranno a tredicimila quattordicimila metri di modo che potranno ottenere dai cinquecento agli ottocento ed anche ai mille chilometri all'ora.

E' questo il sogno che accarezza il prof. Piccard, fisico svizzero di molto valore e titolare dal 1922 della cattedra di fisica politecnica dell'«Alma Mater» di Bruxelles; sogno che se si realizzerà oltre a portare l'elevazione a sedici mila metri di altitudine, procurerà allo studioso una gloria mondiale. Bisognerà, ben inteso che i passeggeri non siano disturbati dalla rarefazione dell'aria e perciò essi saranno posti in cabine stagne. Gli studi che compirà il prof. Piccard in pallone areostatico hanno tutte le probabilità del successo. Egli non utilizzerà la navicella ordinaria, il cosidetto paniere, ma una cabina speciale che egli ha immaginata e fatta costruire. Nel laboratorio fisico politecnico di Solbosch in questo momento, lo scienziato sta curando gli ultimi dettagli del suo apparecchio con un compatriota il signor Kipfer che lo accompagnerà nell'assalto audace delle nuvole. La navicella del prof. Piccard è una sfera dipinta interiormente in bianco e in nero all'esterno. Dei piccoli «hublots» permettono ai viaggiatori di guardare fuori e due cavità danno agio, ciascuna, al passaggio di un corpo d'uomo.

L'apparecchio, in alluminio, è composto di tre vani congiunti da una saldatura autogena e battuta a mano; le pareti hanno tre millimetri e mezzo di spessore. Il diametro è di due metri e dieci centimetri, la capacità raggiunge quasi cinque metri cubi e il peso è di 200 chilogrammi. La cabina sarà completamente stagna e sarà sospesa al cerchio di carico dello sferico da otto sbarre verticali che sopportano insieme il palco ed i passeggeri.

«Questa disposizione, ha dichiarato il prof. Piccard, aumenta la capacità di resistenza che all'altezza di dodici mila metri sarà sottoposta a una pressione interna di diciassette tonnellate. Essa resisterà, ne sono certo, poichè la abbiamo provata con una pressione di sessantaquattro tonnellate e l'esperimento è riuscito nonostante che essa sopportasse quattro volte di più di ciò che dovrà sopportare a quell'altezza.

«Quando saremo giunti ad una certa altezza, per diminuire la pressione faremo uscire una certa quantità di aria dalla cabina. Discenderemo sino a 0,6 atmosfere.

Poichè l'elemento ambientale non sarà che di 0,1 atmosfera la superpressione non sorpasserà nemmeno una mezza atmosfera».

Un'obiezione venne mossa al prof. Piccard da un giornalista belga: «Respirando voi rarefarete per tanto l'aria della vostra cabina».

«L'essenziale, rispose lo studioso, è di assorbire i tossici: l'acido carbonico sparso nell'aria. All'uopo porteremo con noi una provvigione di ossigeno e due apparecchi rigeneratori, del genere di quelli che sono utilizzati nei sottomarini, il secondo servirà al caso a sostituire il primo.

«Il mio pallone misurerà i 14 mila metri mentre quelli della Coppa Gordon-Bennet stazzavano soltanto i 2.200. La sua altezza, compresa la cabina, sarà di cinquanta metri. Alla partenza non sarà gonfiato che per un settimo così che resterà periforme. Non è che salendo, in seguito alla dilatazione del gas che diventerà sferico. Pensiamo di renderlo stabile una prima volta verso i quattordici mila metri, poi getteremo via della zavorra per salire ai sedici mila metri. La nostra zavorra sarà costituita da polvere di piombo, la quale dà il materiale più pesante nel minimo volume».

La velocità ascendente dell'areostato, battezzato «F. N. R. S.» e cioè «Fondo Nazionale della Ricerca Scientifica», sarà di tre metri al secondo ciò che metterà in grado gli areonauti di raggiungere i quattordici mila e i sedici mila metri: l'ascesa durerà parecchie ore. Poi la discesa comincerà e si effettuerà l'atterraggio a capriccio del vento. A cinquemila metri i due buchi di passaggio della sfera saranno svitati e gli areonauti si troveranno all'aria libera.

Riguardo agli insegnamenti che si possono trarre da questa temeraria ascensione il prof. Piccard ha dichiarato: «La nostra esperienza non ha alcun scopo di utilità immediata. Ma quali sono le scoperte da cinquant'anni ad oggi che non hanno trovato delle pratiche applicazioni? Noi vogliamo procedere allo studio e alla misurazione delle irradiazioni cosmiche. La nostra sfera avrà un laboratorio completo. Per la maggior parte i raggi cosmici, benchè appassionino tutti i fisici, sono ancora sconosciuti. Sono essi che producono l'ozono. Ora l'ozono, sparso nelle alte sfere assorbe i raggi ultravioletti i quali, in mancanza di esso, sarebbero talmente intensi che tutto ciò che è sulla terra diventerebbe sterilizzato».

Il prof. Piccard desidera iniziare il suo volo a Augusta, dove il suo apparecchio è stato fabbricato. Il pallone areostatico sarà pronto nei primi giorni di settembre e non aspetterà che il momento favorevole per partire alla conquista della stratosfera, tracciando, così, la strada a coloro che già sognano di innalzarsi sino alla luna.

Il tentativo di innalzarsi a 16 mila metri

Rimandato causa il mal tempo

PARIGI, 9.

Il prof. Piccard ha dichiarato in una intervista che il suo tentativo di raggiungere nell'altezza i quindicimila metri, non ha nulla di straordinario e soprattutto nulla di arrischiato. L'involucro di alluminio entro cui saliranno gli scienziati appena arrivato nello strato atmosferico più elevato, rimane chiuso ermeticamente. Il pericolo di asfissia è però scongiurato grazie alla provvista di ossigeno. Il pallone è costruito in modo da resistere a tutte le pressioni atmosferiche. Quanto alla temperatura, che a quell'altezza porta a toccare settanta gradi sotto zero, si può regolare volgendo la sfera d'alluminio nel punto dove il sole batte e cioè meccanicamente. L'unica preoccupazione è che riscendendo verso terra il pallone, data la temperatura più calda, possa incendiarsi. In questo caso gli esploratori si lascieranno cadere con i paracadute.

Il prof. Piccard si ripromette seri vantaggi scientifici dalla sua impresa; ha concluso dichiarando che è un padre di famiglia ed ha quattro figli! Se vi fossero pericoli gravi nel mio tentativo mi guarderei bene dall'affrontarlo.

L'esperimento dell'ascesa doveva effettuarsi stamane, ma date le condizioni sfavorevoli dell'atmosfera esso è stato rimandato.

Spettacolosa illuminazione

delle Grotte di Postumia

Per i concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà il 14 prossimo, nell'interno delle Grotte di Postumia, si sta preparando uno speciale sistema di illuminazione delle caverne che non avrà confronti con quelli adottati negli anni passati.

Le Grotte di Postumia sono già ora abbondantemente rischiarate dalle infinite sorgenti luminose di potenza diversa che sono cosparse un po' dappertutto lungo il percorso. Quest'anno lo saranno ancora di più perchè alle 15.000 lampadine elettriche che vengono installate di solito per i festeggiamenti sotterranei ne saranno aggiunte altre 4000 circa, alimentate da una rete di riserva costruita appositamente.

Si avrà così una forza complessiva di 1.900.000 candele-luce, che renderà ancora più fantastici quei meravigliosi scenari da tregenda.

Il Monte Calvario sarà privato, una volta tanto, della luce elettrica che lo rende tanto maestoso, per illuminarlo invece con migliaia di torce e candele.

Echi e riflessi

La nuovissima esortazione che parte dalla scienza ufficiale per rivolgersi a chi vuol campar vecchio è questa: mangiate sale di magnesio. Il professore Delbet ha presentato all'Accademia francese di medicina una relazione che conclude appunto con quella esortazione. Il Delbet si è consacrato allo studio rigorosamente scientifico delle cause della vecchiaia. Sistematicamente egli ha proceduto e procede all'esame di tutto l'organismo umano nelle varie età della vita per osservare quali siano le deficienze che da età in età si riscontrano e quali le cause che le producono. Per i suoi studi si è associato, nei lavori di ricerca, dei biologi e dei chimici. Appunto al chimico Breteau egli si è rivolto per sapere il comportamento, per così dire del magnesio nell'organismo a seconda delle età. Una precedente memoria presentata da due chimici all'Accademia osserva che nel cervello dei vecchi si riscontrava più magnesio che calcio. La cosa parve impossibile al Delbet il quale, da certe sue precedenti analisi era stato indotto a concludere che il magnesio scompare dagli organi nobili nella vecchiaia. Le ricerche fatte eseguire al Breteau gli hanno dato ragione. Nel cervello del fanciullo il rapporto calcio e magnesio è pari, in quello del vecchio, il calcio rimane immutato ma il magnesio si riduce a un terzo. Donde la esortazione del Delbet, di introdurre il magnesio nell'alimentazione dell'uomo adulto perchè l'organismo possa assimilarlo e farne riserva.

***

E' morto all'età di 53 anni l'operaio Giovanni Kamrak, che 28 anni or sono ebbe un quarto d'ora di notorietà, per un tiro birbone, del quale tutta la stampa internazionale ebbe ad occuparsi. Il 3 maggio 1902, alle 7 di mattina — scrive l'«Extrablatt» — un giovane elegantemente vestito si presentò in via Rothenbiller, dove numerosi operai stavano riparando la pavimentazione. Qualificatosi come incaricato dal Municipio, pregò gli operai di aiutarlo perchè aveva il compito di far disfare la pavimentazione della via, che era in legno. Quando le pavimentazioni a Budapest venivano rifatte quattro volte all'anno, non poteva recare sorpresa la richiesta del giovanotto, che fu assecondata. Il lavoro durò 24 ore, cinque carri portarono via tutto il legno della pavimentazione e la mattina del 4 maggio la via Rthenbiller era completamente disfatta. Dopo alcuni giorni risultò che si trattava di una truffa ai danni del Municipio. L'operaio aveva venduto tutto il legname ad un commerciante. Il giovane scomparve subito, ma prima trovò il tempo di svaligiare l'abitazione di due suoi amici e di un cognato. La polizia di tutti i paesi d'Europa fu mobilitata per l'arresto del truffatore. Alcuni mesi dopo si stabilì a Budapest un circo equestre che attirava l'attenzione del pubblico specialmente per un numero di Mister Hungary, capo boero. Il sensazionale esercizio ippico faceva accorrere gran folla che si entusiasmava per il cavallerizzo mascherato, il quale si toglieva la maschera solo per un momento quando ringraziava il pubblico plaudente. Ma questo momento gli fu fatale. Un operaio italiano, che aveva lavorato a Budapest, riconobbe in lui il temerario ladro della via e ne informò telegraficamente la polizia di Budapest, la quale inviò sul posto due agenti investigativi. Questi assistettero allo spettacolo, riconobbero il ladro e lo arrestarono.

***

Nel prossimo futuro i radio amatori potranno essere informati in anticipo dei disturbi statici che saranno per verificarsi e che eserciteranno un'azione dannosa per la ricezione radiotelefonica. In base ad accordi internazionali che sono in corso di attuazione, la previsione di tali disturbi sarà semplificata e la diffusione dei bollettini avverrà col medesimo sistema adottato per le notizie meteorologiche. Si assicura che alla prossima riunione della Società internazionale geodetica e geofisica, sarà fatta la proposta di segnalare giornalmente con trasmissioni radio su onde corte i disturbi magnetici della terra, assieme alle attività sismiche ed alle previsioni sul tempo. I disturbi magnetici, che infuriano con la medesima violenza, sono dovuti a tempeste magnetiche dei cicloni certo fisicamente non danno segno della loro presenza. I tecnici addetti alle ricerche hanno accertato che i disturbi magnetici possano essere preveduti con esattezza quasi assoluta, e quindi con una segnalazione reciproca dalle varie parti del mondo e si può stabilire in antecedenza come potrebbe essere la ricezione dei programmi radiotelefonici. In tal modo il pubblico, che potrà essere convenientemente informato per mezzo della radio, sarebbe in grado di scegliere il modo migliore per passare la serata, scartando ove occorresse l'apparecchio ricevente. D'altro canto la trasmissione di discorsi importanti da parte di uomini politici o di scienziati, potrebbe essere rimandata in tempo utile per evitare di incorrere in un insuccesso a causa dei sopravvenuti disturbi statici.

CRONACA PROVINCIALE

L' " Osovane „ a San Lorenzo di Sedegliano

Il paesetto tranquillo e laborioso di San Lorenzo di Sedegliano era domenica tutto vestito a festa allegramente leggiadramente, con festoni verdi, bandiere, archi d'edera, palloncini alla Veneziana. La piazza, vasta come quasi tutte le piazze nei paesi della bassa, era gremita di gente venuta con carrettini e biciclette dai dintorni: nel mezzo era disposto per la illuminazione eccezionale notturna, sopra e intorno al pozzo. I tavolini di paste e dolci, le baracche, i cesti di frutta, i tanti venditori ambulanti formavano la cornice di tutto quel caratteristico quadro, piacevole nel suo colore schiettamente paesano, e dove si distinguevano quelle benemerite persone, (tutti giovani volonterosi), le quali si facevano in quattro per organizzare, dirigere, sorvegliare l'andamento della festa. La pioggia, benchè desiderata, benefica, ristoratrice, dopo tanto caldo e arsura, viene in tempo a scompigliare ogni cosa. Ma poi fa sosta, e la gente torna a ripopolare la piazza. Ma tutti aspettano con lieta impazienza che si svolga la parte del programma più attraente: si attende l'Osovane, che nella Bassa è conosciuta, non solo, ma invocata e benamata come una brava persona che col suo sano e allegro spirito e buon umore ci sa far dare qualche salutifera risata, che rinfranca i polmoni e con contenuta arguzia anche educa, ammonisce sulle varietà e miserie comuni della vita. Con le sue rappresentazioni l'Osovane non ha forse insegnato qualcosa di sapiente, di utile, di veramente pratico? In un ambiente così bonario di cortese semplicità e di simpatico e spontaneo entusiasmo, l'Osovane porta quello spirito di gaiezza e di lieto buon senso friulano, che, prediligendo la tradizione, tiene desti e unisce gli animi del popolo nei più nobili sentimenti. Tutto quanto dico viene confermato dalle impressioni, dalle frasi del popolo che assiste alle manifestazioni dell'Osovane.

***

La rappresentazione della Osovane viene data in un cortile largo, con lo sfondo del verde degli alberi dell'orto. Gli spettatori riempiono il cortile, salgono sul fienile di fronte al palcoscenico, eretto, anzi improvvisato e adatto per la recita.

L'ambiente è quanto mai di più caratteristicamente friulano si possa immaginare. I ragazzi si arrampicano sui muri, sugli alberi per meglio vedere gli attori famosi, per osservare meglio le scene e ridere più allegramente possibile. Ma fra tutta questa attraente rusticità di contorno, su cui placida splendeva la luna, la banda di Sedegliano diretta dal maestro Toso, mandava concenti degni, senza esagerazione di sorta, di un corso musicale di qualsiasi città. La piazza a quell'ora era tutta illuminata, ma il pubblico si era riversato completamente nel cortile, chiuso da muri tutt'intorno.

« Un marito per mia figlia » è stata la commedia più applaudita e anche più istruttiva, ed educativa, che insegna come i matrimoni voluti dall'amore sincero sono i più felici, e che nessuno, nemmeno la madre, ha diritto di imporre un marito alla propria figlia.

L'« Intermezzi » ha riportato pure, come nelle altre recenti rappresentazioni, un bel successo. Attrici e attori, nelle due commedie furono: signorina Caterina Marchetti, brava sempre, Fides Trombetta, Pellegrini Rina, Ottavio Valerio, Lidio Zerbinatti, Giovanni Faleschini, Giovanni Valerio, Francesco Telesca, Tin di Sopra ed altri. Piacque al pubblico, come il solito, l'Osovan Musik, col suo elegante e impareggiabile maestro. Ci fece sentire le armonie del violino con maestria di artista, Giovanni Lenuzza, fratello di Antonio, che in Francia ha riportato il record mondiale nel suono del violino.

Il pubblico si è divertito un mondo, e le espressioni di meraviglia e d'ammirazione che sbocciavano dall'animo del popolo sono le più genuine lodi per l'Osovane. Il pubblico non fa distinzioni tra commedia e farsa, e dice al primo atto: « Oh! ce biele farse! — Ce bulbios! — Ce blavel ». Per ogni punto saliente della commedia il pubblico ha la sua parola, che racchiude in forma schematica, e arguta, il senso istruttivo di una scena. Così quando compariscono gli attori sulla scena, sono individuati dagli spettatori ricordandolo e ripetendo frasi di commedie recitate dall'Osovane alle quali hanno assistito in precedenza. « A l'è che ca la dit: l'af gust par me mari! » dissero fra il pubblico quando entrò in scena Zaneto della « In file » (Giovanni Faleschini). E a conclusione di tutto, dopo calato il sipario, e dopo reiterati applausi a richiesta di Lis, il pubblico andava ripetendo fra la più palese soddisfazione e contentezza: « I Osovans nûs àn fat ridi nome che avonde. Son due zuss lassù? ».

Il trattenimento fatto all'Osovane in casa di Pieri Masut, giovane promettente poeta friulano, è stato veramente cortesissimo. Meritano ricordati con riconoscenza, perchè hanno accolto con affetto la fraternità l'Osovane: il rev. Parroco don Giacomo Morandini, il Podestà cav. Bognabi, il signor Chiuso e tanti e tanti altri, tutte persone solerti e infaticabili nella perfetta organizzazione della festa.

Quando partimmo, fra una ridda di saluti e strette di mano, il paese era ancora sfarzosamente illuminato; il campanile (che ora è lui pure nel suo primo centenario) trionfava in un coro di luci. Il poeta di San Lorenzo di Sedegliano andava ripetendomi sulla strada, al chiaro di luna, nella fretta della partenza, i suoi versi, molto graziosi, molto sentiti. « La partenze de Sisilute ». Molto carini questi versi, e di buona promessa!

ANTONIO FALESCHINI

Da VARMO

Cospicue elargizioni
in morte del dott. Canciani

La famiglia del compianto dott. Giacomo Canciani ha fatto le seguenti elargizioni:

L. 6250 in consolidato 5 per cento alla Congregazione di Carità di Varmo — L. 3500 in valuta all'Asilo Infantile di Varmo — Lire 2000 alla Sezione di Varmo dell'O. N. D. — L. 2000 alla Sezione dell'O. N. B. — L. 1000 alla Sezione Combattenti — L. 1000 al Comitato di Varmo degli Orfani di guerra — L. 500 al Patronato scolastico di Varmo — L. 500 all'Asilo-Monumento di Romans di Varmo — L. 300 alla Sezione Combattenti di Romans di Varmo — L. 300 al Comitato Maternità ed Infanzia di Varmo — L. 2000 alla Congregazione di Carità di Basiliano — L. 200 ai poveri del paese di Orgnano — L. 4450 in consolidato all'Asilo Infantile di Orgnano — L. 300 ai Combattenti di Orgnano — L. 4000 in contanti alla Congregazione di Carità di Udine — L. 2000 al Pio Istituto Orfanelle di S. Vincenzo di Udine — L. 1000 alla Società Protettrice dell'Infanzia — L. 1000 all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco — L. 500 ai Mutilati di guerra di Udine — L. 500 ai Tubercolitici di Udine — L. 500 al Comitato Maternità ed Infanzia di Udine — L. 500 alla Cassa Scolastica del Liceo Classico di Udine.

La famiglia Frova ha elargito: L. 3000 Dora Frova-Canciani alla Congregazione di Carità di Varmo in titoli — L. 1250 all'Asilo Infantile di Orgnano — L. 2750 Teresa e Paola Frova di Luigi alla Congregazione di Carità di Varmo.

Versarono alla Congregazione di Carità di Varmo: Contessa de Asarta L. 50 — Dott. Giulio Zacchi, 100 — Camilla ed Angiola Pecile, 50 — Dott. Luciano Ciani, 50 — Teresa Frova e figlie Rita, Maria e Carlo, 300 — Dott. Pietro di Gaspero Rizzi, 50 — Sorelle Brunich, 100 — Oddone di Gaspero, 50 — ing. Gio. Batta Pancini, 150.

***

Versarono all'O. N. B. di Varmo: Contessina Giuseppina di Colloredo L. 100 — Conte Cesare di Colloredo, 100 — Clara e Danilo della Martina, 50 — Famiglia Baldo, 10 — Prampero Giovanni, 10 — Dott. Pietro di Gaspero Rizzi, 25 — Paolo Conte, 50 — di Gaspero Rizzi Oddone, 50.

***

Versarono all'Asilo Infantile di Varmo: Signorine Lotti L. 10 — Marcorelli Ettore, 15 — Di Gaspero Rizzi Oddo, 50 — Dott. di Gaspero Rizzi Pietro, 25 — Brusadinn Luigi, 50 — Ing. Gio. Batta Pancini, 100 — offerte precedenti L. 375.

Le Istituzioni così largamente beneficate ringraziano.

Da FAGAGNA
Per la Pesca di Beneficenza

Diamo il primo elenco degli offerenti per la Pesca di beneficenza di Fagagna in favore della locale Sezione del Dopolavo. E poichè è doveroso segnalare quanti hanno contribuito al successo della benefica iniziativa, pubblicheremo in seguito i nomi di tutti quanti accordarono il loro appoggio:

S. E. il R. Prefetto di Udine — S. E. Morpurgo — Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco — Podestà di Fagagna — Segretario politico di Fagagna — Dopolavoro Provinciale — Segretario Barbina — Dopolavoro di Spilimbergo — co. Fabio Asquini — co. Pio Balbo — co. Gropplero — Amministrazione co. Brazzà — co. Deciani — co. Del Torso — cav. Attilio Pecile — cav. Luigi D'Orlandi — signor Noemi Nigris — sig. Ida Pecile — Cassa Rurale di Martignacco — Banca del Friuli — Banca Cattolica — comm. Guglielmo Delser — Ditta Moretti — Ditta Dormisch — Federazione Combattenti — avv. Leone D'Orlando — avv. Vittorino Gomirato — dott. Castellani — dott. Munari — dott. Gonano — dott. Petronio — geom. Burelli — « Giornale del Friuli » — Soc. Friulana di Elettricità — C. M. Guido Garussini — O. N. B. Udine — Ditta Spezzotti — Tipografia Tabacco — Tipografia Cantoni — Fabbrica Aratri Percotto — Cantina Sociale, Latisana — Ditta Ermacora Presello e Pilosio — Ermacora Fortunato e figli — Ditta Fornace Asquini e C. — Circolo Agricolo — Ditta Tomaso De Cecco — signor Antonio Travani — Ditta Dolso — Ditta Ceccone, Aldo — Ditta Cogoi Attilio — Ditta Contardo Santina — Ditta Canor Teodoro — Ditta Orter — Ditta Broili — giornale « La Patria » — Ditta Morasutti — Ditta Scaini — Ditta Dante Taimassons — « La Singer » — Ditta Travagini.

Da S. DANIELE DEL FRIULI
Generi di prima necessità

A S. Daniele vengono praticati i seguenti prezzi nella vendita al minuto:

Latte L. una al litro — Pane a forma tipo popolare L. 1.75 il chilogramma — Pane a forma di cornetto L. 2.20 — Carne di prima qualità: 1. taglio a L. 9 il kg. — 2. taglio a L. 8 il kg. — Carne di seconda qualità: 1. taglio a Lire 8 il kg. — 2. taglio a L. 7 il kg. — Vitello a L. 10 il kg.

Cronaca sportiva

Lunedì, nel nostro Campo del Littorio si sono incontrate la squadra dell'Albatros di Udine e quella dell'Associazione Sportiva locale. La partita si è svolta animatissima ed è apparsa evidentissima l'inferiorità della nostra squadra che ha perduto con punti 3 a 8. Le cause dell'esito della partita sono notissime e cioè mancanza assoluta nei nostri giuocatori di allenamento e di affiatamento. Purtroppo si deve convenire che l'attività sportiva in S. Daniele è alquanto diminuita e si deve anche dire che la causa di ciò è la mancanza assoluta di organizzazione e di disciplina. Quanto sopra accade non per cattiva volontà dei nostri giocatori ma perchè mancano di ogni direzione fattiva e continua.

La Presidenza del Dopolavoro ci sembra dovrebbe preoccuparsi della cosa e prendere i provvedimenti atti a prontamente ripristinare la passione e l'attività sportiva.

Giovanetto ferito dallo scoppio di una capsula

Il quindicenne Attilio Zuccolo di Stefano da Vidulis di Dignano rinveniva una capsula di dinamite e, inconscio del pericolo, ne provocava lo scoppio. Trasportato sanguinante al nostro Ospedale, il giovanetto fu accolto dal chirurgo dott. Penasa, il quale gli prodigò le cure del caso e lo fece accogliere nel suo reparto.

Lo Zuccolo, dallo scoppio si ebbe asportati parte del pollice, lo indice e il medio della mano sinistra, e riportò anche una ferita lacero strappata al pollice della mano destra. Salvo complicazioni, ne avrà per una trentina di giorni.

Da OSOPPO
Funebri Cosani

Domenica si sono svolti i funerali del compianto Adolfo Cosani, ai quali hanno partecipato persone di tutte le famiglie di Osoppo. Come abbiamo detto, la morte del sig. Cosani ha suscitato unanime compianto.

Il cordoglio del paese si è nobilmente manifestato nel solenne accompagnamento funebre, al quale hanno preso parte anche i vessilli della Cooperativa Elettrica Osoppana e dei Combattenti, le autorità e il corpo insegnante.

Tre corone di fiori freschi inviate dai parenti precedevano la bara, dietro la quale venivano il figlio e la figlia maestra Franceschina con gli altri parenti.

La pioggia dirotta non aveva trattenuto a casa la gente, che volle in forma così commovente esprimere alla desolata vedova, al figlio e alle figlie, ai parenti tutti il più sincero cordoglio per la morte immatura del povero Adolfo.

Veramente Osoppo anche in questa triste circostanza come in tantissime altre ha dimostrato ammirabile solidarietà nel dolore, come è nelle sue simpatiche tradizioni.

Rinnoviamo sentite condoglianze alla disgraziata famiglia.

Da PALUZZA
Nuovo anno scolastico

La Direzione didattica ci comunica con preghiera di pubblicazione:

D'ordine dell'Ill.mo R. Provveditore le scuole elementari della Regione dovranno riaprirsi il giorno 16 settembre corrente. Le iscrizioni e gli esami della seconda sessione avranno luogo dal 16 al 23 corrente.

La data delle lezioni regolari, per tutte le scuole, viene fissata per il giorno 24 corrente.

Da BASILIANO
Onorare beneficando

Le sig.re Giulia e Giuliana Canciani, per onorare la memoria del loro caro estinto dott. Giacomo Canciani, hanno fatto pervenire duemila lire alla Presidenza della locale Congregazione di Carità.

La Mostra degli uccelli a Tricesimo

Domenica prossima, 14 settembre, avremo la X Mostra-Mercato uccelli ed attrezzi di uccellanda, così bene affermatasi negli anni scorsi.

Il Comitato della Mostra ha diramato il seguente programma:

Ore 6 - Prima visita della Giuria — Ore 8 - Seconda visita della Giuria ed assegnazione dei premi.

Categoria prima: Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: Primo premio L. 50 — Secondo premio L. 30.

Categoria II: Ai migliori campioni uccelli da richiamo: Tordo: primo premio L. 200; secondo premio L. 75 — Merlo: primo premio L. 50; secondo L. 25 — Fringuello: primo premio L. 100; secondo L. 50 — Tordina: premio unico L. 50 — Montano: premio unico L. 50 — Passero: premio unico L. 30.

Categoria terza: Al miglior gruppo di canarini: primo premio L. 60; secondo premio L. 40.

Categoria quarta: Al miglior gruppo di uccelli esotici: premio unico L. 40.

Categoria quinta: Attrezzi per uccellanda: primo premio L. 50; secondo premio L. 30; terzo premio L. 20.

Diplomi e medaglie varie su proposta della Giuria.

Ore 10.30 — Gare di chiocciolo: Tordi e Merli: primo premio lire 70; secondo L. 25 — Fiste e Tordine: primo premio L. 50; secondo L. 25 — Allodole: primo premio L. 40; secondo L. 20 — Cingallegre: premio unico L. 25 — Varii: premio unico L. 25.

Gare senza chiocolo: primo premio L. 75; secondo L. 40.

Nel pomeriggio avrà luogo la sagra annuale nella vicina frazione di Fraelacco.

La sagra della Madonna, che da alcuni anni languiva, avrà quest'anno molte attrattive.

La Presidenza del Dopolavoro locale ha avocato a sè la organizzazione della festa e ha nominato un apposito Comitato per la riuscita della stessa.

Sui ridenti colli di Fraelacco si svolgeranno dei divertimenti campestri che tanta presa hanno sull'animo popolare. Assalto al palo della cuccagna, gioco delle pignatte, corse, concerti, ecc.

Verrà anche estratta una lotteria, dotata di vistosi e numerosi premi. Si sta assicurando un ottimo servizio di ristoro e si troveranno in vendita i più scelti vini locali, che godono una antica rinomanza.

Speciali corse di tram da Udine e da Tarcento e servizi di autobus da Tricesimo, faciliteranno l'affluenza di gitanti da Udine e da tutto il circondario.

Mentre le antiche sagre in molti paesi decadono, per la scomparsa delle praterie, per le mutate condizioni locali o per altre ragioni, la Sagra di Fraelacco, per merito del Dopolavoro locale, avrà quest'anno una bella affermazione e si conquisterà in breve una primaria rinomanza.

Corso d'Istruzione popolare

La Presidenza del Corso d'Istruzione Agraria e Popolare del Dopolavoro, certa di fare cosa opportuna e gradita alla cittadinanza, ha deliberato di chiudere il corso annuale con un breve ciclo di conferenze illustrate in parte da proiezioni luminose su argomenti varii. A tale scopo si sono gentilmente offerti i signori cav. uff. arch. Arduino Belam e comm. prof. Bindo Chiurlo.

La prima conferenza della serie sarà tenuta questa sera mercoledì alle ore 21 precise, nella sala del Palazzo Comunale sul seguente tema: « I grattacieli americani », oratore l'arch. Arduino Beriam.

L'ingresso è libero a tutti e gratuito. L'argomento è interessantissimo. Non mancherà pertanto un affollato uditorio.

Da TARCENTO
La festa delle rose

Graziose lettrici, simpatici lettori, voi siete tristi, voi siete malinconici. Lo si vede subito dai volti un po' pallidi, dai vostri occhi erranti e stanchi. Voi sentite che vi manca qualche cosa. Non sapete che, ed invano indagate nei vostri cuori.

Avete scrutato le linee profetiche della mano, il responso delle carte, i segni del cielo. Inutilmente.

Cosa vi manchi ve lo diciamo noi. Vi manca « La festa delle rose ». La festa delle rose? Sicuro! Venite stasera a Tarcento da l'ant e vedrete che è proprio quella suggestiva festa che vi toglierà per sempre la tristezza e la malinconia dei vostri volti un po' pallidi e dei vostri occhi erranti e — se volete — anche stanchi. Intesi?

Il fermo di un pazzo

Giorni fa era evaso dal manicomio di San Daniele il demente Negro Fortunato da Villanova delle Grotte e si era recato nascostamente al paese natale per « vedere i suoi ».

I nostri carabinieri, insieme a due infermieri del manicomio, lo hanno rintracciato l'altro giorno dietro la chiesa di Villanova dove si teneva nascosto.

Il povero demente viene quindi ricondotto a San Daniele.

Furto di un fucile

Il ventiquattrenne Vidoni Tobia fu Giuseppe da Sammardenchia si accorse l'altro giorno della sparizione di un fucile di sua proprietà che egli aveva lasciato in uno stabile solitario in montagna. Secondo ogni probabilità il furto è stato commesso ancora il mese di maggio u. s.

Ieri sera il Vidoni ha fatto regolare denuncia del fatto ai nostri Carabinieri che attivamente indagano per mettere in luce la cosa.

Da FORNI AVOLTRI
Beneficenza

Il signor Ermanno Del Fabbro, impresario edile residente a Davos (Svizzera), colpito da grave lutto famigliare, ha elargito L. 500 a favore delle istituzioni del Comune.

Le Presidenze delle Istituzioni beneficiate, vivamente ringraziano.

Da PORDENONE
Istituto Tecnico Inferiore

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Superiore « G. Monti », ci comunica:

Gli esami di riparazione dei diversi Corsi di questo Istituto Tecnico avranno inizio lunedì 15 corrente alle ore 8 precise colla prova d'Italiano. Seguiranno negli altri giorni secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Gli esami di ammissione avranno inizio mercoledì 1. ottobre p. v. pure alle ore 8.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno di lunedì 6 ottobre p. v.

* * *

Si avverte inoltre che devono presentarsi a prenotare i propri figlioli non solo quei genitori che li iscrivono per la prima volta, ma anche quelli che intendono iscriverli nei diversi Corsi.

Servizio bancario

Lunedì 8 corrente, festività religiosa, le banche della nostra città hanno aperto i propri sportelli con un orario alquanto diverso le une dalle altre.

Sarebbe ottima cosa, per la maggiore utilità e comodità del pubblico, che i dirigenti dei nostri Istituti bancari addivenissero ad un accordo in tali casi.

Recite al Licinio

Giovedì 11 corrente al nostro Teatro Licinio avremo una recita straordinaria dei « Cosacchi del Kubany », compagnia che si produce in cori e danze.

Dal 1. al 7 ottobre p. v. al Licinio si avranno sette recite straordinarie della nuova compagnia Giacchetti-Cavalieri che darà varie novità.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La festa di Madonna di Rosa

La bella ed ormai tradizionale festa della Madonna di Rosa, svoltasi lunedì, è riuscita ottimamente. Favorita anche da una splendida giornata, sino dal mattino una processione continua di fedeli si dirigeva al Santuario riccamente e finemente preparato per la circostanza.

Alle ore 7 S. E. mons. Luigi Paolini, Vescovo di Concordia ha celebrato la Messa ed ha impartito la Comunione generale a migliaia di fedeli.

Alle 10 seguì la Messa cantata con assistenza di Mons. Vescovo. La Messa cantata dalla « Schola Cantorum » di Madonna di Rosa, con accompagnamento d'organo e d'orchestra diretta dal maestro G. Batta De Vittor. Alle 11 fu somministrata la S. Cresima.

Per tutta la giornata affluirono autoveicoli, carri, carrette, biciclette, mentre il frastuono delle giostre e degli altri baracconi andava crescendo. La superba ed artistica illuminazione del viale e della piazza è riuscita splendida.

La Banda cittadina del Dopolavoro alle ore 21 tenne un applauditissimo concerto.

L'esito della Tombola

Un esito soddisfacente ha avuto la tombola indetta dal Dopolavoro nella località Madonna di Rosa. Grande concorso di popolo.

Alle 18.30 uno squillo di tromba dà il segnale d'inizio. Il primo numero estratto è il 25. L'estrazione procede regolare e ininterrotta. Col numero 41 vince la cinquina Pietro Bortolussi di Sesto al Reghena. Dopo pochi minuti l'estrazione continua e col numero 34 vince la 1.a tombola Giuseppina Dpotti e subito dopo col numero 47 Mario Ronchi vince la 2.a tombola.

Grave caduta di un fanciullo

Ieri mattina il bambino Luigi Marcon fu Beniamino di anni 7 residente alla Casabianca, mentre stava sul ballatoio di una casa vicina, accidentalmente perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da una altezza di circa quattro metri.

Avendo riportato la frattura della volta cranica destra e ferite lacero contuse al parietale destro o contusioni gravi alla colonna vertebrale, fu subito trasportato all'Ospedale, dove il dott. Masotti lo accolse d'urgenza. La prognosi è riservata.

Da COLLOREDO DI M. A.
Funebri

L'altro ieri seguirono i funerali del compianto Pietro Munini, membro del Direttorio del Fascio e Presidente della Congregazione di Carità.

Alla cerimonia funebre, oltre ad un numeroso stuolo di popolo, notammo l'on. co. Gino di Caporiacco, il quale aveva inviato una grande corona portata da due civici pompieri del Comune di Udine, il sig. Ciro Petrozzi, in rappresentanza del Podestà e Segretario politico con la bandiera del Comune ed il gagliardetto del Fascio, il signor Fabro Segretario comunale, il sig. Sabbadini, Giudice Conciliatore, il signor Scagnetti, presidente della Sezione Combattenti con bandiera, l'avv. Nais ed altri ancora, tra cui molti fascisti ed ex combattenti, nonchè la banda di Mels con vessillo.

Dopo le esequie celebrate in Chiesa, la salma è stata tumulata nel cimitero di Caporiacco.

Alla memoria del compianto camerata il nostro reverente saluto, alla vedova, al figlio ed ai parenti tutti rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

* * *

In morte di Pietro Munini il signor Sisto Franz ha versato L. 10 pro Balilla.

Gite patriottiche ed istruttive

Da CASARSA

La gita di domenica, organizzata da questo Dopolavoro Ferroviario, riuscì magnificamente.

I centocinquanta gitanti presero posto in tre vetture, poste a disposizione dal Compartimento di Venezia. A Monfalcone, dopo una rapida visita al Duomo ed alla città, i dopolavoristi si recarono a visitare il grandioso cantiere navale.

Accompagnati da due tecnici, gentilmente messi a disposizione dalla Direzione, passarono in tutti i reparti ed ebbero tutte le spiegazioni riguardanti l'inizio, il procedimento ed il termine nella costruzione di una nave.

Visitarono così navi in costruzione ordinate dalla Norvegia, dall'America, dall'Inghilterra, dalla Turchia, dalla Russia ecc. Sono seimila operai che, con le nuove ordinazioni, hanno assicurato il lavoro per tre anni. Visitarono i bacini dove navi e sottomarini vengono sollevati per la riparazione. Ebbero spiegazioni precise sul funzionamento dei diversi macchinari e sul modo di impostare e di varare una nave.

Lasciarono il cantiere pieni di meraviglia per le grandiose cose viste ed apprese.

Con un appetito formidabile diedero l'assalto alla colazione al sacco, e fu una vera ecatombe di polli primaticci, piccioni e conigli.

Il tempo sembrava.... a disposizione dei gitanti e durante il pranzo una benefica pioggia ha voluto mitigare l'afa della giornata. Poi il cielo si rasserenò per la visita al Cimitero di Redipuglia, visita fatta con tanta pietà e raccoglimento.

Gorizia, linda e rifatta, li aspettava per una visita limitata ai giardini magnifici ed al monumento ai Caduti.

Il treno della sera riportò a Casarsa i gitanti, che, dopo un saluto dato loro nell'atrio della stazione dal gruppo corale con il magnifico coro del Preite « Bardolino », si sciolsero tra la più schietta allegria.

*

Domenica mattina il Manipolo degli Avanguardisti ciclisti di Casarsa, comandato dal direttore ginnico signor Ermenegildo Piccoli, si recò in bicicletta a Pozzuolo del Friuli presso la Scuola Agraria « Stefano Sabbadini », a scopo istruttivo.

Il prof. dott. Rossi, direttore della Scuola, accolse con molta cordialità i gitanti e mise a loro disposizione il capo tecnico sig. Deganutti, il sottotecnico sig. Zampa ed il tecnico agrario sig. Nazzi per illustrare, con ampie spiegazioni, la coltivazione del tabacco, delle molte qualità di granoturco, dei gelsi e delle viti. Visitarono inoltre il vasto podere e le varie machine agricole.

Infine il direttore gentilmente offerse agli Avanguardisti casarsesi parecchia bellissima e squisita uva del podere.

All'albergo Missana di Pozzuolo fu consumato un ricco pranzo fra la più schietta allegria.

Da Pozzuolo gli Avanguardisti passarono all'Aeroporto di Campoformido, ove, accompagnati dal tenente di picchetto e da un maresciallo, gentilmente messo a disposizione, ebbero le più ampie spiegazioni sugli apparecchi.

Alla sera gli Avanguardisti ritornarono alla loro sede soddisfatti per la bellissima gita compiuta e per le utili nozioni apprese nella giornata.

Da PASIAN DI PRATO

Domenica scorsa questa Sezione Combattenti si è portata a Moruzzo in gita sociale, deponendo all'arrivo una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Il dott. co. Giovanni Gropplero, Vice Podestà di Udine e Presidente delle Sezioni Combattenti di Udine e di Moruzzo, accolse la consorella con largo senso di ospitalità e cortesia. Egli pronunciò infine, applauditissimo, un breve illuminato discorso, rievocando le gesta di trincea ed esaltando lo spirito altamente fattive della Rivoluzione fascista.

Ringraziò, commosso, il presidente di questa Sezione signor Ernesto Gobitti; dopo di che, in buona allegria e cameratismo, fu consumato il rancio.

Al ritorno i gitanti fecero tappa a Martignacco, ricevuti dal cav. Alfredo Lizzi, presidente di quella Sezione, che pure pronunciò nobili patriottiche parole, accompagnando i componenti a visitare la sala di lettura ed altre sale della Casa del Combattente.

A sera i gitanti ripresero definitivamente la via del ritorno raggiungendo la propria sede, ben lieti del rinnovato rito di fede e della giornata trascorsa in così buona armonia e cameratismo. La locale Sezione Combattenti invia pertanto un riconoscente saluto al dott. co. Giovanni Gropplero ed al cav. Alfredo Lizzi.

Da TAVAGNACCO
Il monumento ai Caduti di Adegliacco

Il Monumento ai Caduti della frazione di Adegliacco, mercè l'attività del Comitato presieduto dal Podestà geom. Severino Cantoni, coadiuvato dal Segretario Politico signor Antonio Tubetti, finalmente è portato a termine, e domenica 14 p. v. avverrà la solenne ed austera inaugurazione.

Daremo comunicazione del programma e l'elenco degli oblatori.

Alla popolazione tutta, che gareggiò in offerte perchè la degna opera fosse decorosamente compiuta, il Comitato porge con riconoscenza un vivo plauso.

Da CIVIDALE
Per la Grande Pesca di Beneficenza

I doni per la grande Pesca pro Casa del Balilla affluiscono con ritmo continuo e crescente, tale da poter fare i migliori pronostici su una splendida riuscita della festa.

Diamo qui pertanto il quinto elenco dei doni pervenuti:

Orestina Bernardi, Cividale: 12 cravatte — Luigi Bacchetti, Cividale: 1 lampadario — Giuseppe Cozzarolo, Cividale: 1 servizio liquori — N. N., Cividale: 3 piccoli arazzi — Luigi Bellina, Cividale: n. 2 bottiglie vino Barbera — Nicolò Trinco, Cividale: n. 6 cappelli in sorte — Giuseppe De Feo, Cividale: n. 5 bottiglie spumante — cav. Mario Borgialli, Cividale: 1 astuccio con servizio per dolci in argento — Leonardo Bellina, Cividale: 14 pacchetti biscotti — Angelo Braidotti, Cividale: un vasetto porta fiori — Sartoria « La Torinese », Udine: 1 impermeabile — Venusto Bacchetti, Cividale: 5 tagli vestiti per bambini — ing. Giovanni Carbonaro: un ricco quadro — Banca Cividalese di Credito, Cividale: 1 libretto a risparmio di L. 25 — Valentina della Torre, Cividale: un astuccio con 6 bicchierini argentati — R. Convitto Nazionale Cividale: un astuccio con posate in argento per arrosto e insalata — Federica Soranzetti, Cividale: un uccello imbalsamato — Montevecchi Giuseppe, Manzano n. 2 sedie.

Hanno offerto in denaro: Lucia Baiseri, Cividale L. 10 — cav. Luigi Coceani, Cividale, 5 — Luigi Carbonaro, Cividale, 15 — Famiglia Bignolini, Cividale, 1 — Antonio Bearzi, S. Pietro, 2 — geom. Lorenzo Guion, 20 — Essiccatoio Bozzoli, Cividale, 100 — rag. Rebesco Aldo, 20 — Amedeo Medves, 5.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI
Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità alcuni soci dell'Associazione « Pietro Zorutti », per onorare la memoria del compianto amico Sarcinelli Valentino, nel 1° anniversario della sua morte, hanno versato L. 70.

Da CODROIPO
Le vittime della folgore
Un morto e tre feriti

Verso le ore 17 di domenica scorsa a Passariano, si è scatenato un temporale. Ad un certo punto una folgore si abbatteva nella chiesa di quella frazione, arrecando lievi danni al tetto, poscia girava nela villa del co. Manin ed infine andava a scaricarsi nell'osteria di certo Beniamino Infanti.

Colà si trovavano diversi clienti che stavano giuocando alle carte. In un tavolino erano sedute quattro persone. Il fulmine si scaricò proprio in quel punto.

Il giovane fascista Aniceto Cordovado, rimaneva ucciso mentre un altro compagno rimaneva paralizzato alle gambe e altri due leggermente feriti.

Il Cordovado veniva immediatamente socorso, ma invano perchè era deceduto sull'istante.

Da AMPEZZO
Per la festa dell'uva

Si è riunito nel pomeriggio di sabato scorso questo Comitato per la celebrazione della Festa dell'uva. Presiedeva il dott. Bearzi, Commissario Prefettizio e presenziavano tutti i componenti il Comitato stesso: Dott. Minciotti — Dott. Zogolin — Dott. Ugo Della Pietra — Paronitti Dante — Spangaro Eugenio.

Dopo brevi parole di saluto rivolte al Comitato dal Commissario Prefettizio dott. Bearzi, questi espose le disposizioni emanate in riguardo alla festa.

Fu così concretato il programma della celebrazione che si vuole riesca piena di significato e di manifesta importanza.

Da MANIAGO
Scuola Media

La presidenza di questo Istituto Tecnico Inferiore Comunale comunica che gli esami di riparazione, idoneità ed ammissione alla scuola stessa avranno inizio il 1 corrente secondo l'ordine esposto all'albo.

Le iscrizioni alle singole classi saranno aperte dal 15 al 30 settembre e l'anno scolastico avrà regolarmente inizio col 1° ottobre prossimo venturo.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Gli Ispettori di Zona a rapporto

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Per le ore 16 di sabato 13 corrente convoco a rapporto presso la sede della Federazione gli Ispettori Politici di Zona.

Il Segretario Federale
dr. R. DE PUPPI

Udienze

Il Segretario Federale riceve nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 15 alle 18.

63 Legione M.V.S.N.

Iscrizione ai Corsi Premilitari

delle classi 1911 - 1912 - 1913

I giovani nati nelle classi 1911, 1912 e 1913 e residenti nei Comune di Udine e Pasian di Prato potranno iscriversi al Corso Premilitare di Udine.

Le iscrizioni si ricevono dal 1° al 25 settembre per il Comune di Udine presso la «Direzione dei Corsi» (Via Pracchiuso 24) ogni giorno dalle ore 20.30 alle 22, nei giorni festivi dalle 10 alle 11.

Per il Comune di Pasian di Prato presso la Sede dell 8° Sestiere P. N. F. (Palazzo Municipale) dalle ore 8 alle 12.

I giovani delle classi suddette che verranno dichiarati idonei, al termine del 2° Corso Premilitare saranno muniti di apposito brevetto, il quale darà loro diritto:

1) se appartenenti alla terza categoria: dispensa dal servizio militare;

2) riduzione di ferma a 3 mesi se si trovano nelle condizioni di famiglia di cui al R. D. 3 gennaio 1923;

3) congedo antecipato di 3 mesi, per quei giovani aventi obbligo normale di leva (ferma 18 mesi);

4) promozione a caporale con preferenza sui non premilitari dopo 3 mesi di servizio militare;

5) ammissione alla scuola allievi Ufficiali di Complemento ed allievi sottufficiali per quelli muniti dei necessari titoli di studio.

Non saranno ammesse concessioni di favore in deroga alle norme per i Corsi dell'Istruzione Premilitare e quindi l'ammissione al 2° anno è consentita esclusivamente a coloro che frequentarono con esito favorevole, il 1° anno eccezione fatta per gli appartenenti da 4 anni all'A. G. F.

Il Corso di Udine, oltre al programma d'istruzione premilitare prescritto, ne svolgerà un altro culturale mediante gite ai cantieri, fabbriche ed ai campi di battaglia.

Tiro a Segno e servizio militare

Dal «Giornale Militare» dispensa 33 togliamo le seguenti disposizioni:

Art. 154. — Cessano di avere effetto le disposizioni che subordinavano la concessione del ritardo dal servizio militare alla condizione di aver frequentato un periodo di tiro presso le Società di tiro a segno.

Saranno in tale materia osservate le norme della raccolta delle disposizioni sul ritardo al servizio militare emanate dal Ministero della Guerra il 3 aprile 1920 secondo le quali i militari chiamati alle armi i quali aspirano all'ammissione al ritardo del servizio, debbono produrre il certificato di compiuta istruzione premilitare.

(Art. 155). — Gli studenti per altro che all'atto delle chiamate alle armi non abbiano ancora conseguito il requisito dell'istruzione premilitare possono eccezionalmente essere ammessi al ritardo purchè dimostrino di aver presa iscrizione ai Corsi stessi per conseguirvi il requisito prescritto.

Nel caso di mancata frequenza ai Corsi stessi la concessione del rimando sarà revocata.

(Art. 156). — Possono essere tuttora ammessi al ritardo del servizio gli studenti che siano stati arruolati con le classi 1909 e anteriori, i quali dimostrino di aver frequentato un periodo di tiro, a senso delle predette preesistenti disposizioni della legge 1882, numero 883 sul tiro a Segno Nazionale e abbiano riportato nelle ultime 6 lezioni complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti uguale o superiore a 46.

(Art. 157). — Saranno esclusi dalla continuazione del ritardo gli studenti che, pur avendone le possibilità, e sempre quando ne avessero l'obbligo, non dimostrino di aver frequentato nel periodo del ritardo già usufruito i corsi di istruzione premilitare.

Gli aspiranti alla continuazione del ritardo delle classi 1909 e anteriori, i quali precedentemente furono dispensati dal requisito del tiro a segno, perchè questo non esisteva nel Comune del loro domicilio, sono tenuti a conseguire il requisito dell'istruzione premilitare, e però devono provare di avere presa iscrizione ai corsi relativi.

Ricordiamo che i documenti da presentare per l'iscrizione sono: Certificato di nascita in carta semplice e fotografia formato tessera.

I prezzi all'ingrosso sono diminuiti

di circa 72 punti nei confronti del 1929

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* che, secondo le statistiche ad esso comunicate nella prima settimana di settembre, la media generale degli indici all'ingrosso in Italia, ha presentato una diminuzione del 0.22 per cento sulla settimana precedente passando da 402,16 a 401,28 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,87 a 24,92. Rispetto al mese di agosto 1929 l'indice presentava nell'agosto di quest'anno una diminuzione di 72 punti.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 109,2 a 108,9.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 107,4 a 108,0 ed in Germania da 124,0 a 123,9, mentre è aumentato leggermente negli Stati Uniti d'America passando da 126,0 a 126,3.

Non commentiamo; rimandiamo il lettore al nostro articolo pubblicato nel Giornale di ieri: «Il costo della vita deve diminuire».

L'interessamento dell'8° Alpini

per i corsi sciatori

Per continuare la diffusione dell'uso degli sci fra le popolazioni della montagna, l'8.o Reggimento Alpini, nella zona di sua competenza, metterà, anche questo anno, a disposizione dei valligiani, un certo numero di sci e provvederà all'invio degli istruttori necessari.

Onde ottenere che quest'opera di propaganda riesca meglio rispondente alle reali esigenze dei singoli paesi ed ai fini da conseguire, il comandante del Reggimento prega i signori Podestà delle alte valli del Cellina, del Tagliamento e suoi affluenti e del Natisone, di voler cortesemente comunicargli, alla sua Sede in Udine, tutte le notizie che possono avere attinenza con l'istituzione di alcuni corsi sciatori domenicali per principianti, che avrebbe in animo di svolgere nelle valli suddette. L'O. N. D. è stata allo uopo interessata direttamente, presso la Sede di Udine.

Le informazioni che più gli abbisognano sono le seguenti:

Località favorevoli per lo svolgimento delle istruzioni sciistiche, paesi che potrebbero usufruire di un unico corso, consegnatari fidati (dove non esistono enti militari) per la custodia del materiale sciistico, l'eventuale presenza di istruttori locali disposti a prestare gratuitamente l'opera loro, o, qualora questi difettino, se sia indispensabile l'istruttore militare. Molto gradite saranno inoltre tutte quelle indicazioni che possono comunque facilitare e favorire la creazione e lo sviluppo dei corsi in parola.

Le comunicazioni ora dette, sarebbe necessario giungessero al più presto e ad ogni modo entro il mese di settembre in corso, per poter provvedere in tempo alla richiesta e ripartizione del materiale che verrà assegnato.

Ufficiali della Milizia in escursione

Nei giorni 28, 29, 30 e 31 agosto hanno avuto luogo alcune escursioni in montagna da parte di Ufficiali della 55ª Legione Alpina.

Circa una ventina di Ufficiali si sono riuniti a Forni Avoltri, raggiungendo il giorno 28 agosto il Ricovero Marinelli.

Il giorno 29 veniva eseguita una escursione da tutto il gruppo alla vetta del Coglians, mentre nei giorni seguenti venivano effettuati i seguenti itinerari da gruppi diversi: Marinelli - Monte Croce - Timau; Marinelli - Costone Stella - Passo Volaia - Collina; Timau - Casera Pramosio - Cresta Alta - Pecol di Chiaula Alta - Casera Lodin - Stua Ramaz - Cason di Lanza - Studena Bassa - Pontebba.

Con viva soddisfazione degli Ufficiali della Legione Alpina, alle escursioni hanno partecipato anche il Luogotenente Generale Verné, il Console Generale Piazza, il Console Generale Manzoni ed il Seniore Nitti Capo di S. M. del XIII Gruppo Legioni.

Una medaglia virgiliana

Per commemorare il bimillenario della nascita di Virgilio è stata coniata dalla R. Zecca una medaglia che, oltre ad illustrare l'alto significato patriottico della ricorrenza, è anche una pregevole opera d'arte.

Coloro che desiderano farne acquisto potranno rivolgere le richieste alla R. Zecca, direttamente o a mezzo della Sezione Tesoro dell'Intendenza di Finanza di Udine. Le richieste possono anche essere rivolte alla Cartoleria Benedetti in via Mercatovecchio, Udine, depositaria delle pubblicazioni di Stato.

La medaglia è riprodotta in bronzo ed in argento in due formati di mm. 82 e mm. 50 e costa rispettivamente L. 35 e L. 10 quella di bronzo e L. 110 e L. 20 quella d'argento. A richiesta possono essere forniti i relativi astucci, al prezzo di L. 4 per il formato grande e L. 2.40 per il formato piccolo.

Le modalità del pagamento potranno essere conosciute presso la Sezione Tesoro o presso la predetta libreria.

Sulle comunicazioni stradali Udine - Gorizia - Trieste

La relazione dell'Ufficio Tecnico Provinciale

Sull'importantissimo problema delle comunicazioni stradali di Udine con Gorizia e Trieste, rileviamo le seguenti, giuste considerazioni formulate nella relazione che l'Ufficio Tecnico Provinciale ha stillato in proposito:

Non può sussistere alcun dubbio circa la necessità della costruzione di una vera strada automobilistica, diretta, fra Udine e Gorizia e di un'altra di uguali caratteristiche fra Udine e Trieste, strade che dovrebbero rispondere alle più ampie esigenze di sicurezza e comodità, specialmente per i veicoli veloci.

Oggi, chi da Udine vuol recarsi per via ordinaria a Gorizia, o Trieste, è obbligato a serpeggiare per strade non sempre sufficientemente larghe, fra continue curve e controcurve spesso coperte da ostacoli, perciò pericolosissime, e sopra un cosidetto piano stradale, che dovrebbe dirsi invece cremagliera stradale.

In modo particolarmente disagiate sono le comunicazioni tra Udine e Gorizia a causa della soluzione di continuità sul Torre a Pradamano. Quivi, a seguito della chiusura al transito dell'ex ponte militare in legno, l'attraversamento del Torre non può essere fatto che a guado, ma ciò fino a tanto che il letto del torrente si trova completamente all'asciutto. Appena arrivano le acque, anche in minima quantità, chi deve attraversare il Torre, è obbligato a lunghi giri viziosi, con disagio e perdita di tempo.

E' sorta qualche divergenza di opinioni circa la scelta del tracciato per dette due strade. Ma un attento esame della topografia comprendente i tre importanti centri di Udine, Gorizia e Trieste, messa in relazione alle varie rilevanti esigenze di ordine economico e militare, non può portare che ad un'unica indubbia soluzione.

La nuova strada fra Udine e Gorizia non potrà avere per direttrice che la linea ferroviaria che congiunge questi due centri; linea diretta e di minor percorso fra gli stessi.

Uno spostamento a sud della nuova strada (lo spostamento a Nord sarebbe di difficile attuazione per ragioni tecnico-costruttive) ci porterebbe troppo lontano dagli importanti centri compresi fra Udine e Gorizia e al di fuori dell'obbiettivo militare, che è quello di avere una urgente arteria strategica che oggi manca, in vista di che precisamente il Ministero della Guerra ha assunto l'importante concorso di L. 1.200.000 per la costruzione del necessario ponte sul Torre.

Se la strada Udine-Trieste andasse sulla direttrice dell'attuale provinciale che passa per Viscone e Versa, con un percorso fino a Trieste di chilometri 72, si verrebbero a costruire due intere strade, per un numero di chilometri assai rilevanti e di conseguenza con un costo elevato. Infatti: il tratto Udine-Gorizia è di Km. 38 e il tratto Udine-Trieste per Versa è di Km. 72.

In totale Km. 110.

Staccando invece la linea per Trieste da Cormons, posto sulla Udine-Gorizia, si avranno i seguenti vantaggi rispetto alla precedente soluzione: Udine-Gorizia Km. 38, Cormons-Trieste Km. 49.

Totale Km. 87.

Quindi, primo vantaggio di un rilevante minor numero di 23 chilometri da costruire, con una minor spesa, in via di larga massima, di circa L. 5.000.000. Secondo vantaggio di includere nella linea per Trieste l'importante centro di Cormons e della regione del Collio.

Infine il percorso Udine-Trieste per Cormons, risulterà quasi uguale a quello Udine-Trieste per Viscone e Versa.

Infatti: Udine-Cormons chilometri 24 e Cormons-Trieste chilometri 49.

Totale Km. 73, con un solo chilometro in più rispetto al percorso Udine-Viscone-Trieste di Km. 72.

La terza soluzione da taluno progettata, secondo il tracciato Udine-Viscone-Versa per Trieste, staccando da Viscone una variante per Gorizia, importerebbe pure un percorso eccessivo: Udine - Viscone - Versa - Trieste Km. 72; Viscone - Gorizia chilometri 21.500.

Totale Km. 93.500, con un maggior percorso rispetto alla soluzione precedente (Km. 87) di chilometri 6.500.

Infine, questa soluzione allungherebbe inutilmente la distanza tra Udine e Gorizia senza, nel contempo, diminuire sensibilmente la distanza fra Udine e Trieste.

La soluzione proposta dall'Amministrazione Provinciale sulla base di un tronco comune Udine-Cormons con una biforcazione da Cormons per Gorizia e Trieste, si impone quindi decisamente in confronto di qualsiasi altra, sia per ragioni militari, sia per ragioni tecniche, sia per ragioni economiche.

Il Testo Unico

sulla tassa scambio

A suo tempo fu data comunicazione del R. Decreto 29 giugno 1930 che ha unificato e portato all'1.50 per cento l'aliquota della tassa scambio. Il comunicato ufficiale con cui si dava notizia della nuova aliquota preannunciava anche la pubblicazione di un testo unico nel quale sarebbero state unificate, coordinate e semplificate le norme (sia emanate con disposizioni di legge sia adottate con provvedimenti interpretativi) che dal 1923 ad oggi avevano integrato e modificato quelle del vigente T. U. 30 dicembre 1923, n. 3273.

Il testo unico preannunciato è stato approvato con R. Decreto 28 luglio 1930, n. 1011, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 31 luglio 1930 VIII.

Il nuovo testo unico entrerà in vigore il 1. ottobre 1930.

In relazione a dubbi manifestati, la Direzione generale delle tasse sugli affari, ha dichiarato che la tassa di scambio si deve corrispondere applicando la vigente aliquota unica di L. 1.50 per cento stabilita dal R. D. L. 29 giugno 1930, n. 860 con decorrenza dal 1. luglio c. a., indipendentemente dall'entrata in vigore del nuovo testo unico di legge.

Una oblazione di donna Russo

Recentemente è stato annunciato che la consorte di S. E. Luigi Russo, Prefetto di Chieti, Donna Margherita, era stata nominata segretaria provinciale dei Fasci Femminili di Chieti. Apprendiamo ora che la gentile signora ha declinato l'incarico, rimettendo alle superiori gerarchie una offerta di L. 500 per le opere assistenziali femminili, accompagnata da una nobile lettera.

Beneficenza

Per onorare l'anniversario della morte del compianto e benemerito Carlo de Braida, la Società «Lawn Tennis Club», ha offerto all'Ill.mo signor Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, la somma di L. 50 da devolversi a scopo benefico.

Il Podestà ha deciso di devolvere l'offerta a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

L'ing. Lionello Leskovic promosso colonnello

Dall'ultimo «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra apprendiamo che l'ing. cav. Lionello Leskovic, Console della Milizia, Consultore anziano del Comune, è stato promosso dal grado di tenente colonnello d'artiglieria della riserva, al grado di colonnello.

Al camerata Leskovic esprimiamo cordiali felicitazioni.

Orario d'esami al Toppo

L'Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann, Collegio maschile, ci comunica il seguente diario degli esami per la sessione autunnale:

Scuola Elementare: 18 settembre alle ore 9 dettatura ed aritmetica scritta; 18 settembre alle ore 15 disegno; 19 settembre alle ore 9 compito d'italiano. Seguiranno le prove orali come dal diario esposto all'albo.

Istituto Tecnico Inferiore: 18 settembre alle ore 8 italiano scritto; 18 settembre alle ore 15 disegno; 19 settembre alle ore 8 latino scritto; 19 settembre alle ore 15 stenografia; 20 settembre alle ore 8 matematica; 20 settembre alle ore 15 orali; 21 settembre ore 8 tedesco; 21 settembre ore 15 orali.

Le fotografie della gita Mutua Agenti

La Direzione della locale Società di M. S. fra Agenti di Commercio avverte tutti quei soci e simpatizzanti che hanno partecipato, domenica 31 agosto u. s., alla gita sociale a Idria ed a Trieste, che nelle sere di mercoledì 10 e giovedì 11 corrente, dalle ore 20.30 alle 21.30, saranno visibili presso la sede della Società le prime copie delle 15 fotografie eseguite in gruppo sulla motonave «Saturnia» e nelle varie località dove la comitiva ha sostato.

Le prenotazioni delle copie saranno accettate verso pagamento di L. 1 per le cartoline e di L. 3

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta all'uovo in brodo - Manzo - Testina o lingua alessi - Contorno.

Sera: Gnocchi di semolino al sugo - Osso buco di vitello - Contorno.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 10 settembre

Roma-Napoli — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

Ginevra — Ore 20.35: Trasmissione dalla Cattedrale di S. Pietro - Culto solenne interecclesiastico in occasione dell'Assemblea della S. D. N.

Giovedì 11 settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: «La Traviata», opera di Verdi.

Roma-Napoli — Ore 21.5: «Manon Lescaut», opera di Puccini.

Berna — Ore 20.30: Composizioni sinfoniche (Orchestra Municipale).

Londra II. — Ore 20: «Promenade Concert» (ritrasmesso dalla Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood): Compositori inglesi.

Vienna — Ore 19.30: «Manon», opera di Massenet (trasmissione dall'Opera Statale).

Monaco di Baviera — Ore 20: «Don Giovanni», opera comica, di Larska e Drechsel.

Un investimento automobilistico

Ieri mattina, verso le ore 7, la signorina Alice Biancuzzi di Pio, di anni 20, pensionata di guerra per mutilazione di una mano avvenuta per scoppio di una bomba durante una incursione aerea nemica nel 1917, sbucava in bicicletta, proveniente da via dei Campi, sul Viale Trieste.

In quella transitava per detto Viale l'automobile del barone Airoldi di Robbiate, tenente del 13° Cavalleggeri «Monferrato»; l'investimento della ciclista fu inevitabile.

La poveretta, tutta pesta e contusa, fu prontamente soccorsa dallo stesso ten. Airoldi il quale la caricò sull'automobile e la trasportò all'Ospedale.

Quivi, all'infortunata, furono riscontrate lesioni alla testa, al piede e mano destra, guaribili in pochi giorni.

Si sega un dito

Il falegname Luigi Fontanini fu Luigi, di anni 43, da Basaldella, ieri nel pomeriggio nel mentre era intento a segare una tavola presso la segheria Pecile, accidentalmente, con la sega stessa, si produsse una ferita lacerocontusa alla radice del pollice della mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Fermando un cavallo

Ieri mattina, il carradore Mario Mauro di Luigi, di anni 27, dimorante in via Liguria, 16, stava scaricando da un carro, entro il cortile dell'Ospizio Friulano, del materiale edilizio.

Ad un tratto, il cavallo, ch'era attaccato al carro, con brusco strappo si diede a correre; il Mauro rapidamente riuscì ad afferrare la bestia per il morso ed a fermarla. Nello sforzo però, si fratturò la seconda falange della mano sinistra.

Ricorso alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Un arresto per furto

Giorni or sono il signor Natale Ardiani fu Pietro, abitante in via Monterotondo, fu derubato, nei pressi della Posta, della bicicletta. Del furto fu resa edotta la R. Questura la quale, iniziate immediatamente le indagini, riuscì ad arrestare un giovinotto, certo Gio. Batta Pozzo di Achille, di anni 18, da Zugliano, sul quale pesano gravi indizi che lo fanno ritenere autore del furto suddetto.

Un furto a S. Rocco

Ai Carabinieri di Via Gemona, certa Annita Cantarutti fu Francesco, di anni 30, dimorante a San Rocco, denunciò l'altro giorno d'essere stata derubata di lire 100, ch'ella teneva nascoste in un astuccio per occhiali entro un tiretto del comò in camera sua.

La Benemerita, esperite le debite indagini in proposito, accertò che il furto fu consumato durante l'assenza della Cantarutti, da persona esperta del luogo ed a conoscenza delle abitudini di questa.

Quale presunta autrice del furto, i Carabinieri denunciarono all'autorità giudiziaria certa Margherita De Candia, di anni 33, vicina di casa della Cantarutti.

Una contravventrice

Gli Agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Amalia Bernes di Antonio, di anni 32, da Visignano d'Istria, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 9.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Calmo, scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 128,25; dicembre 131 e 50; marzo 134,25. Chiusura: ottobre 128; dicembre 131,25; marzo 134,25.

Granoturco: Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 62; dicembre 62,25; marzo 62,65. Chiusura: ottobre 61,75; dicembre 72; marzo 63,50.

Riso: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 112 e 75; dicembre 118,20; marzo 122 e 50. Chiusura: ottobre 113; dicembre 118,35; marzo 122,25.

Risone: Idem come il riso. Apertura: ottobre 77,85; dicembre 80,50; marzo 83. Chiusura: ottobre 78,15; dicembre 80,50; marzo 83,50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	67.20	67.40
Consol. 5 %	80.95	81.—
Prest. Littor.	80.95	81.—
Obbl. Venezie	76.05	
Francia	74.97	74.96
Svizzera	370.60	370.37
Londra	92.80	92.81
New York	19.07	19.09
Berlino	454.90	454.93
Vienna	269.80	270.—
Romania	11.41	11.43
Belgio	266.50	266.50
Spagna	207.—	210.50
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.75	335.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.85	33.95
Grecia	24.80	24.75

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Mele 130 a 200 — Pere 130 a 250 — Fichi 50 a 130 — Susine 140 a 200 — Uva 80 a 180 — Pesche 150 a 400 — Limoni 10 a 17 al cento — Capucci 30 a 40 — Melanzane 20 a 30 — Peperoni 20-40 a 160 — Verze 60 a 100 — Fagiolini 70 a 110 — Fagioli non sgranati 40 a 80 — Patate 25 a 35 — Cipolle 30 a 50 — Insalata 60 a 90 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 70 a 120 — Radicchio 50 a 150 — Pomidoro 15 a 25 — Zucche 60 a 90 — Sedano 50 a 70 — Indivia 40 a 70.

Piazza XX Settembre

Frumento al quintale: da L. 121-122 a L. 124 — Granoturco giallo e bianco 75 a 80 — Segala 60 a 63 — Avena 60 a 70 — Orzo da pilare 70 a 75.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 9 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.49	751.91	748.59
Pressione al mare	761.13	762.47	759.10
Temperatura	22.0	23.7	23.1
Umidità (0-100)	59	63	74
Vento Direzione	SE	W	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	3	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,0
Temperatura minima: 16,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: La pressione si mantiene piuttosto bassa su quasi tutta l'Europa, e sull'Irlanda dove si avrà un aumento di nebulosità con pioggie temporalesche. Venti moderati o quasi forti grecali sull'Alta Italia, occidentali o di maestro altrove.

Temperatura in lieve diminuzione. Alto bacino Tirrenico mare alquanto agitato, mosso altrove.

Mercoledì 10 Settembre 1930 — Anno VIII

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'insediamento del nuovo Consiglio della Cooperativa Carnica di Tolmezzo

Il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, cav. uff. Luigi Faleschini, alla presenza del Segretario Politico del Fascio di Tolmezzo console cav. Liuzzi, del cessato Commissario governativo cav. rag. Della Maestra, del direttore geom. Cella e di tutti gli eletti della recente assemblea dei soci, ha ieri insediato il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Carnica di Tolmezzo.

La relazione dell'ing. Faleschini

Il fiduciario ing. Faleschini fece una breve relazione sulle trattative intercorse per costituire un Consiglio d'amministrazione che avesse potuto raccogliere tutto il consenso dei soci e avesse dato la più ampia garanzia di amministrare l'importante azienda secondo le direttive che verranno impartite dall'Ente Nazionale della Cooperazione, organo del Regime. Aggiunse che le Cooperative Carniche costituiscono l'azienda più potente della Regione e rappresentano il più importante movimento economico-sociale della Carnia. Esse pertanto devono trovare ora una definitiva sistemazione mentre il nuovo consiglio dovrà svolgere un programma di raccoglimento.

Il Fiduciario si richiamò alle dichiarazioni fatte in assemblea in merito a questo programma, allo sviluppo da darsi alla Sezione credito ed a tutto ciò che riguarda il personale dipendente.

Comunicò infine il seguente telegramma dell'on. Bruno Biagi Presidente dell'E. N. C.

«Il telegramma inviatomi in occasione dell'assemblea della Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo mi è giunto graditissimo. Voglia la S. V. rendersi interprete presso quella organizzazione e i soci tutti dei miei sentimenti, assicurandoli che dal loro consenso traggo ogni fervore per l'opera indefessa che richiede la valorizzazione del movimento cooperativo».

S. E. il Prefetto ringraziando per il saluto inviatogli dall'assemblea aggiunse che l'elezione del nuovo Consiglio «deve segnare per l'importante istituto un'èra nuova di feconda attività».

Uguali espressioni di simpatia e di fervidi auguri inviò il Segretario Federale.

Inoltre S. E. Turati si compiacque per l'accordo e la raggiunta pacificazione.

Dopo le comunicazioni dell'ing. Faleschini si svolse una breve discussione, nella quale si riscontrò unanime accordo sulle direttive tracciate dal Fiduciario.

Le dichiarazioni del rag. Della Maestra

Il cav. Della Maestra, fece quindi le seguenti dichiarazioni:

«Cesso dal mandato di Commissario per assumere quello di Sindaco dell'Azienda alla quale mi sento molto affezionato.

Sono lieto di poter comunque portare il contributo della mia modesta opera a pro di questa grande istituzione economico-sociale.

I cooperatori carnici che per il passato hanno trovato la forza ed il coraggio di risollevare la Cooperativa dalle ricadute, hanno ora con voti unanimi, affidato a noi le sorti della stessa.

A noi quindi corre l'obbligo di guidare l'organismo con quadratura fascista e con scrupolosa lealtà per conseguire sempre maggiori desiderate mete».

Si passa quindi alla elezione delle cariche: risultano eletti a Presidente il geom. Delli Zotti e a Vice Presidente il cav. uff. Giorgio Pesamosca.

Il compiacimento del Segretario Politico

Aggiunse infine brevi parole il Segretario Politico console cav. Liuzzi, il quale si compiacque dell'esito dell'assemblea e dei propositi espressi dagli amministratori e si dichiarò sicuro che d'ora in poi nessuno avrà nulla a che ridire sulla Cooperativa, in quanto il Fascismo carnico ha la coscienza di aver affidato la sua maggiore istituzione a persone che danno il massimo affidamento per competenza e rettitudine.

Svolte quindi alcune pratiche di ordinaria amministrazione l'adunanza si sciolse inneggiando al Fascismo ed al suo Duce.

Magazzini all' ingrosso e alcoolici in transito

Riceviamo:

Nelle istruzioni provvisorie allegate al R. Decreto Legge 20 marzo 1930 - VIII N. 141, alla voce «movimento delle bevande provenienti da altri comuni o dall'estero» è detto: «... esonerando dagli obblighi tributari suespressi le piccole quantità portate a mano, che qui si stabiliscono per le bevande vinose, per la birra, per le acque minerali e gazzose, un fiasco oppure due litri o due bottiglie, e per le bevande alcooliche in un litro o una bottiglia di capacità non superiore al litro. E' poi ovvio che per la merce in transito non incomba alcun obbligo o formalità, salvo all'ufficio delle imposte di vigilare che la merce stessa esca effettivamente dal territorio del Comune».

Più chiara e più esplicita di così non potrebbe esser la legge. Attualmente siamo in un periodo di riforma e una legge come quella sull' imposta di consumo va molto applicata, sondata e studiata prima che sia definitiva e che ad essa possa far seguito il Regolamento.

Ritorniamo al punto di partenza, e cioè alla parte che interessa la maggioranza degli esercenti e commercianti: «Alcoolici in transito».

In Provincia esiste molta incertezza perchè tanti appaltatori ed agenti delle imposte di consumo pretendono che il commerciante, che deve trasportare i suoi generi fuori comune, si munisca della bolletta di accompagnamento. Abbiamo visto ancora di più, e cioè agenti elevare contravvenzioni per tale fatto, e Comuni far seguire decisioni amministrative di condanna.

I Comuni, specie quelli retti in economia, come Udine, e quelli in appalto scrupolosi nell'applicazione della Legge, si sono rifiutati di staccare bollette di accompagnamento non solo, ma giustamente non si curano di restituire alla fonte di partenza quelle che provengono da altri Comuni.

Abbiamo di contro il Comune di Pordenone, appaltato e gestito da una Ditta che pretende per ogni estrazione dai magazzini per generi destinati ad altri Comuni, una bolletta di accompagnamento, od in mancanza di questa, fatto enorme, la scorta di un agente fino fuori del territorio del Comune (ben s' intende a pagamento). Con ciò ogni commerciante deve tenere in sospeso le vendite, attendendo che un ciclista faccia la continua spoletta tra magazzino ed ufficio delle imposte, e ciò in pieno contrasto con la Legge, che dice «senza alcuna formalità».

Con la modifica del Decreto, all'atto della formazione del Regolamento, certamente verrà disciplinata la tanto dibattuta questione della merce in transito; ma allo stato attuale, ogni commerciante, eseguita l' operazione sul suo registro di carico e scarico, è perfettamente libero, come lo è il produttore privato, di trasportare gli alcoolici fuori Comune, senza bisogno di staccare alcuna bolletta di accompagnamento, salvo poi l'acquirente, appena giunto nel Comune ove il genere va consumato, e prima di introdurlo nel suo domicilio, di corrispondere l' importo dovuto.

L'ufficio dell' imposta del Comune di partenza del genere, può semplicemente, se crede opportuno, vigilare per suo conto, e senza alcun pagamento per tale servizio, che la merce esca effettivamente dal territorio del Comune.

Certamente in seguito saranno emanate precise disposizioni, uniformando questo servizio e togliendo ai grossisti ogni motivi di incertezza.

R. Biasutti.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

I passatempi di Leonella

Giorni or sono, i lettori lo ricorderanno, gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certa Leonella Di Fant di Luigi di anni 36 da Madrisio, colpevole di aver truffato il settantaduenne Giuseppe Bassi da Reana del Roiale e Tarcisio Bon di anni 29 da Talmassons rispettivamente di 25 e 20 lire. La Leonella comparsa ieri in Giudizio, negò l'imputazione, affermando che detto denaro le fu dato spontaneamente dai due uomini per ragioni di... simpatia e per godere in cambio le sue grazie. I due uomini alla loro volta dichiararono di non aver avuto alcun rapporto con la donna dalla quale furono avvicinati e richiesti di 25 e 20 lire, dovendo, così ella giustificò la richiesta, procurarsi i mezzi per recarsi a Genova ove si sarebbe imbarcata per salpare verso l'America.

Il Giudice concluse ritenendo la donna colpevole di truffa e come tale la condannò ad un mese e 5 giorni di reclusione nonchè a 116 lire di multa.

Bestemmiatori puniti

Circa due mesi or sono, nei pressi della Chiesa Parrocchiale di Tavagnacco, entro la quale si stavano celebrando le funzioni pomeridiane domenicali, una comitiva di giovinastri, per spavalderia e per dispetto al parroco, si diedero a bestemmiare ad alta voce, nonchè a pronunciare frasi sconcie ed offendenti la morale pubblica e la religione.

Dal Parroco stesso e da altre persone, detti giovinastri furono fermati e denunciati all'autorità competente per i provvedimenti del caso.

Ieri costoro e precisamente: i fratelli Pietro, Vianello e Giovanni Feruglio di Angelo rispettivamente di 20, 19 e 23 anni; Bruno Feruglio fu Giuseppe di anni 20; Ferdinando Cudis di Giuseppe di anni 33 e Eugenio Muratore di Luigi di anni 23 tutti da Feletto Umberto, comparvero dinanzi al Giudice.

Tutti negarono l'imputazione; ciò malgrado furono condannati: Vianello e Pietro Feruglio e il Bruno Feruglio a 100 lire di ammenda; il Cudis ed il Muratore a 150 lire di ammenda ed infine il Feruglio Giovanni a L. 230 d'ammenda.

A tutti, tranne quest'ultimo, fu concesso il beneficio della condizionale e la non iscrizione.

Filandiere condannate per aver abbandonato il lavoro

Le filandiere Maria Sebastianutti di Luigi di anni 18, Angelina Colosetti fu Giuseppe di anni 25; Tranquilla Anzil di Pietro di anni 45, Luigia Tirelli di Sebastiano di anni 43, Marcellina Borsetta di G. B. di anni 30 e Teresa Della Negra fu Giovanni di anni 59, il primo agosto u. s. abbandonarono il lavoro presso la filanda Mazzaroli a Mortegliano, allo scopo d'imporre arbitrariamente la riassunzione in servizio di una loro compagna di lavoro, la Angelina Colosetti, che era stata licenziata dalla Direzione dello Stabilimento per negligenza ed indisciplina.

Dette filandiere furono anche trattenute due giorni in arresto e poscia denunciate all'autorità giudiziaria, dinanzi alla quale comparvero ieri per rispondere del reato loro ascritto. Dopo l'interrogatorio delle varie imputate e la escussione dei testi, il Giudice concluse condannando le filandiere scioperanti a 100 lire di multa ciascuna; la Sebastianutti solo fu punita con 83 lire di multa.

A tutte fu concesso il beneficio del condono.

ECHI DI CRONACA

Inizio della stagione al Cinema EDEN

"Evangelina,,

Il primario ritrovo cittadino iniziando oggi la grande stagione cinematografica 1930-31, riapre al pubblico la serie dei migliori spettacoli editi dalle maggiori case americane ed europee, di recente produzione; offrirà speciali commenti musicali con orchestra di nuova formazione diretta dal valente maestro prof. cav. Virgilio Aru che da oggi ne riprende il comando artistico delle esecuzioni.

Come spettacolo inaugurale è stata scelta un'opera di grande valore: «Evangelina», l' immortale poema d'amore di Longfellou, realizzato dal celebre direttore artistico Edwin Carewe nell'edizione fuori classe Artisti Associati, per la sublime interpretazione della celebre artista Dolores Del Rio.

L'avvenimento eccezionale richiamerà oggi, mercoledì, dalle ore 17, al Cinema Eden il pubblico delle grandi occasioni che tributerà al film ed al commento musicale il più grandioso successo. Orchestra completa dall'inizio ore 17.

Cinema Varietà Cecchini

"L' amore al Rialzo,,

Oggi dalle ore 17 in poi va allo schermo la commedia passionale: «L'amore al rialzo», storia di una fanciulla che attirata dal miraggio della ricchezza, corre come le farfalle verso una luce ingannatrice.

Sublime interpretazione della nota artista Doroty Rodier, l'indimenticabile protagonista dal film: «Femmine del mare».

Da GORIZIA

Il gran rapporto degli Ufficiali della M. V. S. N.

Nella sala delle riunioni della Federazione provinciale fascista, con l' intervento di S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri e del Segretario Federale Console cav. uff. Avenanti, ha avuto luogo domenica mattina il gran rapporto degli ufficiali della 62.a Legione «Isonzo». Pronunciarono vibranti discorsi il comandante della Legione Console cav. uff. Giorgio, il Segretario Federale e S. E. il Prefetto.

Congresso dei Sindacati del Commercio

Domenica mattina, nella sala del Littorio, con l' intervento dei membri dei direttori delle organizzazioni dipendenti ai Sindacati fascisti del commercio e di vari organizzati, ebbe luogo, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Landi, rappresentante della Confederazione omonima, il primo Congresso provinciale dei sindacati fascisti del commercio. Al Congresso intervennero le autorità, fra cui S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, il Segretario Federale Console cav. uff. Avenanti, il Podestà senatore Giorgio Bombi.

Il sig. Cinzio Del Pra, segretario dell' Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Gorizia, dichiarò aperto il Congresso, pronunciando vibranti parole di saluto all'on. Landi e alle autorità.

Dopo elevati discorsi del Segretario Federale e dell'on. Landi, che suscitarono vivissimo entusiasmo, il camerata Del Pra espose l'attività svolta dall' Unione nei cinque mesi di lavoro compiuti sotto la di lui direzione.

Quindi, sotto la presidenza dell'on. Landi, ebbero svolgimento i lavori del Congresso.

Un ciclista sotto un carro funebre

Ieri il furgone delle pompe funebri comunali, era intento a recarsi all'Ospedale Civile «Vittorio Emanuele III», in via della Casa Rossa. Avvenne che un ciclista, tale Angelo Simsig, di 25 anni, da Castel Dobra, diretto egli pure all'Ospedale, andasse a finire sotto le ruote dello stesso, riportando escoriazioni multiple alle braccia, ai piedi ed alla testa. Fu medicato dai sanitari del Pio luogo.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

Seduta del 9 settembre 1930-VIII

Trofeo „ G. Gorin ". — Visto i rapporti arbitrali si omologano le partite del giorno 7 corrente come segue: Ardita I. Sestiere-D. L. Pozzuolo 1 a 1 — Edera IV. Sestiere batte Albatros 3 a 0.

Partite del 14 corrente: Si dà atto che domenica 14 corrente avranno luogo le seguenti gare: R. F. Udinese-Cormor IV Sestiere ore 15 — S. Rocco IV Sestiere-D. L. Ferroviario ore 17.

Punizioni: Squalifica per due domeniche effettive di giuoco al giocatore Vogrig Elio (9393) espulso per avere colpito intenzionalmente con un calcio un avversario. Ammonizione al giocatore Sigura Giacomo (13188).

Tesseramento dei giocatori per l'annata 1930-31: Si porta in appresso, parte dell'art. 23 del nuovo Regolamento organico riguardante il tesseramento dei giocatori: «Per il tesseramento il giocatore dovrà rimettere al C. C. D. almeno 6 giorni prima della partita, a mezzo della Società per la quale intende giocare, l'apposita richiesta di tessera Mod. 1 compilata in ogni sua parte — in entrambi i tagliandi — allegando il brevetto atletico rilasciato dalla F.I.D.A.L. Le richieste incomplete non avranno corso.

I giocatori già tesserati della U. L. I. C. nella stagione precedente sono esentati dalla presentazione del brevetto atletico. Dovranno soltanto allegare alla richiesta la tessera U.L.I.C. in loro possesso.

I giocatori tesserati della F.I.G.C. sono esentati dalla presentazione del brevetto atletico — per questi tesserandi è sufficiente venga dichiarato nella richiesta, che gli interessati sono muniti di regolare tessera rilasciata dalla F.I.G.C.

I giocatori sprovvisti di brevetto atletico, di tessera della F. I. G. C. o di tessera U.L.I.C. 1929-1930 possono ottenere la tessera allegando alla richiesta una dichiarazione di un medico attestante che il richiedente è di «sana e robusta costituzione».

Permane l'obbligo al tesserato di sostenere le prove di brevetto atletico nella prima sessione regolamentare indetta dal Comitato locale, ecc. ecc.».

I seguenti giocatori Toffolo Giovanni (20339) — Missera Mario (32953) — Bruni Vittorino (32956) — Venier Vittorio, sono sospesi da ogni attività, in attesa di inquierire sulla loro posizione.

Tassa affiliazione anno 1930: Si invitano le Società che ancora non lo abbiano fatto, a versare al Comitato, la tassa di affiliazione per l'anno 1930, ed a trasmettere l'elenco dei dirigenti comprendente la carica e l' indirizzo.

Per il Comitato: *Cattoni*

Torneo "Trofeo Gorin,,

Edera VI. Sestiere - Albatros 3 - 0

La forte squadra azzurra del VI Sestiere ha piegato con netto punteggio i nero-stellati dell'Albatros, incontrandoli sul campo del S. Rocco IV Sestiere.

I neri nel primo tempo sono riusciti a mantenere inviolata la loro rete. Nella ripresa l' Edera, con un felice spostamento all'attacco, ha ritrovato il suo ritmo ed ha ripreso a combattere come nelle migliori sue giornate, segnando tre irresistibili ed imparabili punti.

Il portiere della squadra vincente, nelle poche parate che ebbe a fare, si è dimostrato agile e buon difensore della propria rete; i terzini Pozzo e Rosso si sono comportati ottimamente. La linea mediana filò dal principio alla fine, dimostrandosi robusta ed intelligente tanto nei ripiegamenti quanto negli attacchi.

Il quintetto di punta all' inizio della partita si trovò disorientato, ma fatto uno spostamento riprese con lena e si dimostrò alla sua altezza. Proserpio all'ala destra si rese utile e pericoloso nelle azioni sotto la porta avversaria; bene Toffolo, ma gli mancava ancora l'affiatamento con i compagni di squadra. Piccolo ma insidioso il Peressini. Inutile tessere lodi di Kossovel; egli è già qualcuno ed a parere nostro si farà molta strada; l'ala sinistra Tisot, si dimostrò ottimo in ogni circostanza.

Volonterosa la squadra perdente, della quale i migliori furono il terzino, il mediano destro, l'ala e mezz'ala sinistra.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zenarola.

Alle ore 15 fischia l' inizio; la pressione dell'Albatros si fa subito sensibile, ma è bene arginata dalle linee retrostanti ederine.

Il primo tempo termina che nulla è stato ancora fatto. La ripresa è condotta con superiorità di azioni da parte dell' Edera. Al 12' minuto, su perfetto passaggio di Livoni, Kassovel segna il primo punto per la propria squadra.

Spronati dal successo gli ederini insistono nella battaglia ed un tiro parabolico venuto dalla destra è raccolto da Tisot che, con un aggiunstato colpo di testa, segna il secondo punto. Subito dopo Toffolo porta a tre punti il vantaggio dell' Edera.

Ardita I. Sestiere - Pozzuolo 1 - 1

Dopo l'incontro Edera-Albatros, si è svolta la partita valevole per il Trofeo Gorin, tra le squadre dell'Ardita (1. Sestiere) ed il Pozzuolo.

E' stata una partita veramente interessante per il gioco, ricco di fasi interessanti, che svolsero le squadre rivali.

Non si può parlare di superiorità in campo, perchè le due contendenti si equivalsero in tecnica ed in prontezza di decisioni.

Dal Pozzuolo però ci si aspettava qualchecosa di più. Rapida nelle discese e precisa nei passaggi, la sua prima linea non ha mai saputo portare a conclusione, sotto la porta avversaria, le belle azioni d'intreccio svolte dai singoli componenti. Tali inconclusioni possono forse trovare giustificazione nel rinforzo effettuato, da parte dell'Ardita, delle sue linee difensive e nella splendida giornata dei giocatori della difesa. Abbiamo infatti ammirato, dell'Ardita, Girelli, Vogrig, De Pauli e Campana in ottima forma.

Di quest'ultima poi, che nel suo complesso ha svolto un gioco di foga (che verso la fine del secondo tempo ha perfino degenerato in piccoli incidenti) non abbiamo saputo spiegarci l'insufficienza dimostrata dalla mezz'ala destra ed il gioco molte volte arretrato svolto dal centro attacco. Per quanto riguarda lo svolgimento della partita: nel primo tempo, su passaggio di Vogrig, segnava per l'Ardita, in modo imparabile, Sandri. Al 30' della ripresa pareggiava il Pozzuolo, tramutando a proprio favore un calcio di rigore concesso dall'arbitro su fallo di mano di un avversario.

In conclusione, una bella partita che ha dimostrato la realizzazione delle nostre previsioni, ossia della sicura rinascita della squadra del I. Sestiere. Buon arbitro Bisattini.

Bocciofila

La gara "Ai Ronchi,,

Il pubblico appassionato allo sport bocciofilo e che da qualche mese segue le diverse manifestazioni indette dalla bocciofila udinese, facendo visita nei cortili ove hanno luogo le cavalleresche contese, non ha mancato di rilevare con piacere la bellezza del luogo ove fin da sabato ha avuto inizio la quinta gara programmata dalla fiorente Società. Infatti il cortile della Trattoria «Ai Ronchi» in via Stabernao (via Aquileia) così bene addobbato, ha un aspetto festoso, ed il numeroso pubblico che s'allinea lungo il rettangolo di giuoco, gustando tra una battuta e l'altra un ottimo bicchiere di vino, mostra tutta la propria simpatia per questo nuovo ritrovo, ove si sta disputando quest'altra interessantissima gara.

Nella prima serata di giuoco, abbiamo rilevato con piacere lo «esploit» di un autentico campione di bocce, che nelle precedenti gare — pur mettendosi in buona luce — non era riuscito a battere la sfortuna che lo perseguitava e a piazzarsi come e dove il suo valore lo vuole. Agostino Cinetto infatti, stabiliva una forse inarrivabiqle serie di 10 punti ed altre due ottime serie di 5 punti. Largo punteggio, migliorabile ancora, premio della sua costanza e della sua fede.

Non per questo gli avversari si sono perduti d'animo, ma già i più quotati si sono messi di buona lena all'opera per raggiungere il leader. Più bella e più soddisfacente sarà comunque l'affermazione — ci dichiarano gli avversari di Cinetto. Ed ecco lo anziano Sassano farsi luce ed arrivare a raggiungere 16 punti e poco dopo Carraro Camillo — ottimo ed apprezzato elemento — stabilire una serie di 8, ed altre due facilmente migliorabili. Anche il puntiglioso e bravo Cumar ha iniziato bene e giura di trovare il momento di buona vena, come pure Pertoldi Mario, Pedrioni, Bertoldi Bortolo, Maseri, Rodi, Fraccaro e qualche altro noto elemento dimostrare la loro seria aggressività.

Ecco pertanto la classifica alla fine della terza giornata:

Cinetto Agostino, punti 20 — Sassano Attilio, 17 — Cumar Luigi, 15 — Carraro Camillo, 15 — Bertoldi Bortolo, 14 — Mazzoli Mario, 13 — Rodi e Fraccaro, 13 — Maseri Giuseppe, 12.

In margine al Gran Premio di Monza

L'artefice delle macchine vittoriose e i protagonisti della gara

Alfieri Maserati è partito dall'Autodromo con nuova lena per le sue fatiche. La grande giornata, tanto attesa, è venuta anche per lui, a ricompensarlo della tenacia che da anni lo sorregge. Nelle vetture che hanno stravinto egli aveva messa tutta la sua anima e tutta la sua esperienza tutt'altro che comune. Quand'egli fece le prime uscite, il pubblico, la fortuna e gli avvenimenti gli furono contrari, e, quando tutto pareva essergli contro per una disdetta quasi congenita, trovò modo di sollevarsi sull'amarezza profonda, sul dolore, e di riprendere la via del sacrificio. Oggi, dopo l' indimenticabile trionfo che rimarrà — nella storia dell'automobilismo italiano — inciso a caratteri indelebili, Maserati già pensa al domani con la fermezza e la costanza di chi conosce la lotta per averla vissuta fino allo spasimo, e con la volontà di chi non dorme sugli allori. La visione del tricolore, che si è alzato, dopo la «finale», sul pennone maestro dell' Autodromo e che ha salutato la vittoria italianissima, resti per lui ad incitamento per nuovi cimenti e nuovi allori. L'automobilismo italiano, che fu maestro al mondo, deve rimanere sempre in prima linea.

***

Achille Varzi — «il silenzioso» — pilota audacissimo e tecnico profondissimo, ha vinto, superando competitori avversari e compagni di marca. Il titolo di «campione italiano» di cui oggi il grande galliatese si fregia, lo compensa di molte amarezze, di ogni ingiusta contrarietà e sopratutto di ogni sciocco preconcetto che taluno ha manifestato nei suoi riguardi. Dopo Monza, è inutile paragonarlo agli altri, se pur valorosissimi, a meno che non si voglia ingigantirlo col confronto. Dove per arrivare è necessario andar forte, dosare l'acceleratore per non arrostire il motore, curvare «a compasso» e velocemente senza «derapare» per non perder tempo, dove bisogna chiedere al motore il massimo senza però mai sfiatarlo, dove bisogna non perdere mai la calma anche per incidenti che rubano del tempo prezioso, in queste gare, diciamo, non c'è che Varzi che sa arrivare primo. Egli è il campione completo.

Arcangeli, che ricordiamo ancora nelle sue prime battaglie motociclistiche con la «Motosacoche» in quel di Padova, ha brillato di insolita luce nel G. P. di Monza. Egli ha condotto la gara con ardore e con audacia. Senza dubbio ha avuta la migliore giornata e noi, diciamolo francamente, che lo conosciamo da anni, non ci aspettavamo che facesse una corsa di tale portata. Maserati Alfieri non ha che a lodarsi di questo «leone» al quale fecero degna corona il brillante Fagioli ed Ernesto Maserati, la cui classe ha ancora mostrata la sua fibra.

Degli altri «maseratisti» una particolare meritata parola di elogio va data al comm. Klinger, il qfuale con la corsa di domenica è passato dal ruol odei «buoni piloti» a quello degli «assi». Egli è finito terzo, dopo avere soffiato il posto al compagno Maserati e dopo aver staccato Clerici «lo specialista» delle piccole cilindrate e Douvrel.

Pedrazzini (Maserati) si è battuto con audacia, e il giro più veloce nelle 1100 cm. compiuto nella eliminatoria delle 2000 in 2' 41" e tre quinti dice quale sia la foga dello svizzero.

Premoli ha vinto in modo superbo il G. P. vetturette e Scaran si è battuto bene.

Il francese Etancelin ha dominato lo squadrone dei «bugattisti» in modo superlativo.

Caracciola è stato il migliore fra i piloti esteri.

Degli altri guidatori merita una parola di elogio l' indiavolato Nuvolari che fra gli «alfisti» ha primeggiato con la consueta irruenza. Le gomme, scelte all'ultimo momento e probabilmente in un tipo non adatto, hanno tolto dalla gara le «Alfa - corsa». Peccato che un errore di preparazione abbia scompaginato il piano della scuderia Ferrari. Siamo certi però che le «Maserati», più veloci e più «a punto», avrebbero egualmente dominato.

Monza corona degnamente la serie delle grandi manifestazioni automobilistiche e il ciclo si è chiuso, ancora una volta, con il trionfo di una vettura e di un pilota italiani, nel mentre nella tribuna d'onore assistevano i Principi di Piemonte e S. E. Turati Segretario del Partito e animatore instancabile della nuova generazione sportiva italiana e fascista.

Placer.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*